

Luglio 2008

Rapporto sulle attività

2007



Sommario

Editorial

4

I mercati delle comunicazioni
elettroniche

7

Editoriale

Il 2007 ha rappresentato una tappa importante per la regolamentazione delle telecomunicazioni e, pur senza segnare una svolta epocale, arriva a chiudere un ciclo iniziato un decennio fa con l'apertura del mercato delle telecomunicazioni. Dieci anni dopo il suo avvio, si può senz'altro affermare che la liberalizzazione è stata un successo, cui tutti gli attori del settore hanno contribuito.

La liberalizzazione del mercato in Francia ha infatti consentito la strutturazione di offerte di accesso disaggregato alla rete locale (l'unbundling viene oggi proposto a quasi il 70% della popolazione), lo sviluppo di nuove tecnologie (la Francia è il secondo paese al mondo per utenti di tecnologia VoIP), la riduzione delle tariffe di circa il 30% in dieci anni (con guadagni per i consumatori stimati in 10 miliardi di euro) e un maggior coinvolgimento delle collettività nello sviluppo di infrastrutture digitali sul territorio.

E tuttavia, andando oltre questi dati, ci si accorge che la regolamentazione deve anch'essa adattarsi ai tempi, specie in un settore così dinamico come quello delle telecomunicazioni. Aprire alla concorrenza un mercato monopolistico è stato solo una prima tappa, relativamente semplice rispetto alle nuove sfide che attendono il regolatore.

La diffusione della fibra ottica FTTH (Fiber-to-the-home) e lo sviluppo della banda larga e larghissima tramite le tecnologie senza fili sono le vere sfide del futuro. Questi innegabili vettori di efficienza (la banda larga) e di innovazione (fonte di nuovi utilizzi), al contempo strutturanti e in grado di determinare le sorti di un paese, consentiranno alla Francia di restare nel plotone di testa mondiale nel campo delle TLC. La loro piena implementazione impone perciò al regolatore di fronteggiare e rispondere ad una sfida duplice: riuscire a coprire il 100% della popolazione e stabilire le condizioni per una concorrenza permanente.

Nel caso della fibra ottica è necessario incoraggiare la costruzione di una nuova rete nazionale, stando attenti a non ingenerare situazioni di monopolio. La ripartizione delle frequenze sulla parte terminale delle reti, già inquadrata a livello normativo, è necessaria ad assicurare uno sviluppo e una diffusione concorrenziale della tecnologia FTTH su tutto il territorio.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi di comunicazione senza fili, il repentino aumento dei servizi di trasmissione dati su telefonia mobile (servizi multimediali, Internet), resi possibili in particolare dallo sviluppo di H3G, richiede un'attenzione particolare: l'accesso alle basse frequenze diventerà infatti un elemento cruciale per riuscire ad offrire una banda larga mobile a tutti. Diventa dunque imperativo, come già preconizzava a fine 2007 la Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni, non distribuire la totalità delle frequenze provenienti dal cosiddetto "dividendo digitale".

In un ambiente che diventa sempre più fluido, il regolatore è tenuto a raccogliere tutte queste sfide. Se un tempo i nuovi arrivati tendevano ad unire le forze contro il monopolista, oramai gli interessi delle singole parti in causa sono molto differenziati. Paral-

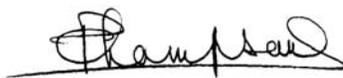
lealmente, a rimodellare costantemente il settore intervengono anche fenomeni di concentrazione (in genere, tra le aziende che hanno scelto di investire nelle reti invece di utilizzare quelle altrui) e le rapide evoluzioni in campo tecnologico, come è avvenuto con la convergenza fisso-mobile che ha annullato le frontiere tra le reti di telefonia fissa e mobile.

In un contesto di questo tipo, mantenere alta la concorrenza presuppone che l'Autorità trovi il giusto equilibrio tra l'incitamento alle aziende ad investire e la prevenzione di pratiche anticoncorrenziali. Non si tratta più, ad esempio, di imporre sistematicamente degli obblighi agli operatori più potenti del mercato. Anche se la regolamentazione sulla concorrenza resterà ancora necessariamente ex ante su taluni mercati all'ingrosso, al fine di garantire una concorrenza efficiente, sembrerebbe poco giudizioso fissare degli obblighi di ordine generale e indistintamente nei confronti di tutti gli operatori solo per fluidificare il mercato, come accadde con la portabilità del numero.

Tali mutazioni non devono far trascurare le ricadute sociali di fenomeni come questi. Il regolatore e le amministrazioni pubbliche devono pertanto vigilare a che l'insieme dei consumatori possa beneficiare del gioco concorrenziale, a prescindere dalla estrazione sociale e dalla collocazione geografica. L'accesso ai servizi telefonici per tutti o la predisposizione di tariffe sociali restano obiettivi importanti. Allo stesso modo, il regolatore dovrà assicurarsi che gli operatori propongano servizi di buona qualità (fonia universale, servizi mobili, servizi informazioni, banda larga, servizio postale universale) e, al contempo, incitare alla diffusione delle reti, sia fisse che mobili, su tutto il territorio.

Compito non facile, se si considera che l'Autorità sarà chiamata a concentrare le proprie forze su una problematica completamente diversa, ovvero la preparazione all'apertura al mercato dei servizi postali, fissata per il 1° gennaio 2011, nell'ambito dell'incarico di regolamentare il nuovo settore postale che il legislatore le ha conferito nel 2005.

Mentre l'Unione Europea si appresta a modificare per la terza volta il suo quadro normativo in materia di telecomunicazioni e ha già fissato la data per la liberalizzazione completa del settore postale, l'Autorità guarda al futuro e continua a perseverare nei suoi sforzi per dare un contributo, anche modesto, all'interesse comune.



Paul Champsaur

Presidente

I mercati delle comunicazioni elettroniche

A.	Cifre e situazione del mercato	9
	1. Il mercato dei clienti finali	9
	2. Investimenti e posti di lavoro	16
	3. Il mercato intermedio: servizi di interconnessione e wholesale	17
B.	La segmentazione del mercato	21
	1. La telefonia fissa	21
	2. Internet	36
	3. I servizi di rete mobile	41
	4. I servizi a valore aggiunto	52
	5. I servizi di capacità: linee affittate e trasporto dati	55
	6. Gli altri servizi	56
C.	Consumi e utilizzi in Francia	56
	1. Strumentazioni e apparati posseduti dalle famiglie	57
	2. Strumentazioni e attrezzature personali	62
D.	Analisi comparativa della situazione negli altri paesi europei	65
	1. Elementi di confronto tra i servizi di telecomunicazioni	65
	2. Confronti tariffari	68

I mercati delle comunicazioni elettroniche

A. Cifre e situazione del mercato

1. Il mercato dei clienti finali

1.1 Il mercato delle comunicazioni elettroniche

1.1.1 Mercato e ricavi

Ricavi da clienti finali

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Servizi di telecomunicazioni fisse	15.927	15.395	15.217	15.117	15.571	3,0%
<i>Telefonia fissa</i>	13.509	12.629	12.072	11.378	11.000	-3,3%
<i>Internet</i>	2.418	2.767	3.145	3.739	4.571	22,3%
Servizi di telecomunicazioni mobili	13.243	14.868	16.203	16.853	17.818	5,7%
Telefonia + Internet	29.171	30.264	31.420	31.970	33.389	4,4%
Servizi a valore aggiunto	2.139	2.359	2.638	2.633	2.577	-2,1%
<i>Servizi avanzati</i>	1.864	2.143	2.415	2.480	2.415	-2,6%
<i>Informazioni</i>	275	216	223	153	162	5,9%
Servizi di capacità	4.556	4.264	3.467	3.391	3.233	-4,7%
<i>Linee affittate</i>	2.272	2.160	1.467	1.518	1.416	-6,7%
<i>Trasporto dati</i>	2.284	2.104	2.000	1.873	1.817	-3,0%
Totale servizi di comunicazione elettronica	35.866	36.887	37.525	37.993	39.199	3,2%
Altri servizi	2.137	2.474	3.100	2.967	3.275	10,4%
Totale ricavi operatori su mercato finale	38.003	39.361	40.625	40.961	42.474	3,7%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE – Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Internet: stime ARCEP, Osservatorio sulle CE per i dati dal 2000 al 2003.

Traffico dati: indagine di settore ARCEP/INSEE sulle comunicazioni elettroniche per i dati 2000-2003.

Nota:

- La **telefonia fissa** copre i costi di accesso e abbonamento delle comunicazioni originate da utenze fisse (linea telefonica commutata RTC e Voce su banda larga, VoB, fatturata come supplemento alla tariffa flat multi-servizi), da apparecchi di telefonia pubblica e da schede telefoniche per telefoni di rete fissa. Non sono incluse in questo calcolo le comunicazioni su IP dalle utenze incluse nei forfait multiservizi

- Con l'espressione **servizi mobili** si comprendono i servizi di telefonia mobile (inclusi i ricavi dagli SMS), la radiomessaggeria e le reti mobili professionali fino al 2002;

- I **servizi a valore aggiunto** si intendono al lordo dei trasferimenti, ossia includono la parte di fatturato che viene versata dai vari gestori alle aziende fornitrici del servizio;

- Gli **altri servizi** non dipendono in senso stretto dal mercato dei servizi di comunicazioni elettroniche. Il contributo degli operatori registrati fornisce solo una visione parziale di questo segmento di mercato. Questa voce copre i ricavi legati alla vendita e al noleggio di apparati e terminali, compreso il noleggio dei "set-top-box", i ricavi derivati da servizi di hosting e dalla gestione dei call center e le entrate prodotte dagli elenchi telefonici cartacei, dalla pubblicità e dalla cessione di archivi e database di utenti.

Nel 2007 i ricavi degli operatori di comunicazioni elettroniche sul mercato retail ammontano a 42,5 miliardi di euro, con un incremento del 3,7% rispetto al 2006. Le entrate derivanti dai soli servizi di comunicazioni elettroniche si attestano invece su 39,2 miliardi di euro, +3,2% rispetto all'anno precedente. Il balzo in avanti degli introiti 2007 rispetto a quelli ottenuti nel 2006 (+0,8% per la totalità del mercato) si deve essenzialmente allo sviluppo dei servizi mobili e dell'accesso ad Internet, specie a banda larga.

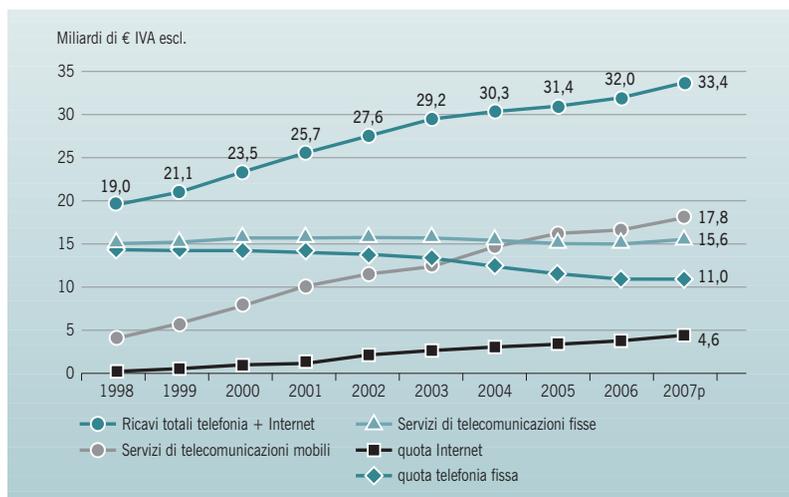
Le entrate derivanti dai servizi mobili (17,8 miliardi di euro) sono cresciute del 5,7% nel 2007 (contro il 4,0% del 2006). Questo incremento è da attribuire all'aumento dei ricavi provenienti dal traffico voce (+3,9%) e all'incremento dei ricavi da traffico dati (SMS, servizi multimediali e accesso Internet da terminale mobile). Le entrate da servizi di telefonia mobile rappresentano oggi il 42% dei ricavi dell'intero mercato al dettaglio, un punto in più rispetto al 2006.

Dopo tre anni consecutivi di contrazione, il fatturato dei servizi per utenze fisse (telefonia e accesso ad Internet) aumenta del 3%. Ciò è dovuto essenzialmente a due motivi: le entrate attribuibili direttamente alla telefonia (11 miliardi di euro) sono diminuite ad un ritmo meno serrato rispetto agli anni precedenti (-3,3% nel 2007 contro il -5,7% del 2006 e il -4,4% del 2005) mentre, di converso, gli introiti provenienti dal traffico Internet (4,6 miliardi di euro) hanno fatto registrare una crescita più sostenuta (+22,3% nel 2007 contro il +18,9% del 2006 e il +13,7% del 2005). L'insieme del fatturato riguardante i servizi di telecomunicazioni fisse rappresenta il 37% degli introiti degli operatori sul mercato retail, dei quali il 26% è direttamente attribuibile alla telefonia fissa e l'11% proviene invece dall'accesso a Internet.

Le entrate da servizi a valore aggiunto decrescono del 2,1% mentre erano rimaste stabili l'anno precedente. Questo calo di oltre il 10% dei ricavi generati dai servizi in uscita dai telefoni fissi non viene compensato in toto dall'aumento degli introiti derivanti dalle tariffazioni speciali applicate al traffico dati originato da terminali mobili.

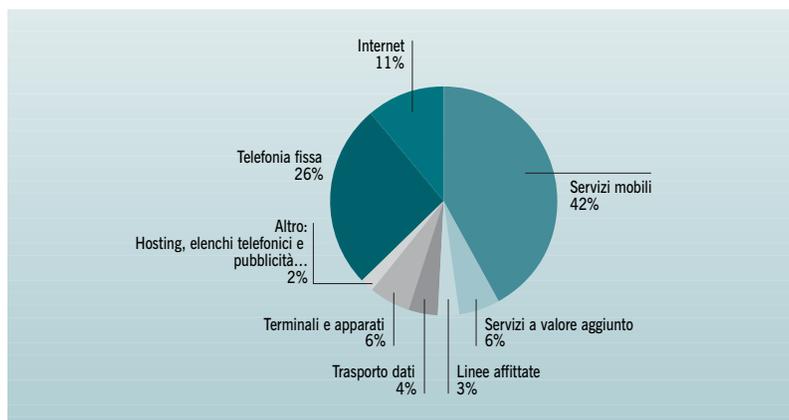
I ricavi derivanti dai servizi di capacità trasmissiva (linee affittate e trasporto di dati su reti fisse) diminuiscono in maniera più marcata rispetto al 2006 (-4,7% nel 2007 contro -2,2% dell'anno precedente) in ragione di un maggiore calo nel 2007 dei ricavi provenienti dall'affitto di linee.

Ricavi da servizi di telefonia e Internet



Fonte ARCEP

Ripartizione dei ricavi da servizi di comunicazioni elettroniche nel 2007



Fonte ARCEP

1.1.2 Il traffico sulle reti mobili supera quello su reti fisse

Volumi da clienti finali

Milioni di minuti	2003	2004	2005	2006	2007p
Telefonia fissa	108.931	105.100	106.176	105.716	105.241
Servizi mobili	63.469	74.248	81.711	94.026	99.633
Totale servizi "voce"	172.400	179.348	187.886	199.742	204.874
Internet dial-up	71.779	54.687	38.233	25.921	15.739
SMS inviati (in milioni di unità)	8.188	10.335	12.597	15.050	18.777

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE – Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Evoluzione dei volumi presso i clienti finali

%	2003	2004	2005	2006	2007p
Telefonia fissa	-3,1%	-3,5%	1,0%	-0,4%	-0,4%
Servizi mobili	22,4%	17,0%	10,1%	15,1%	6,0%
Totale servizi "voce"	4,9%	4,0%	4,8%	6,3%	2,6%
Internet dial-up	7,4%	-23,8%	-30,1%	-32,2%	-39,3%
SMS inviati	48,3%	26,2%	21,9%	19,5%	24,8%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE – Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

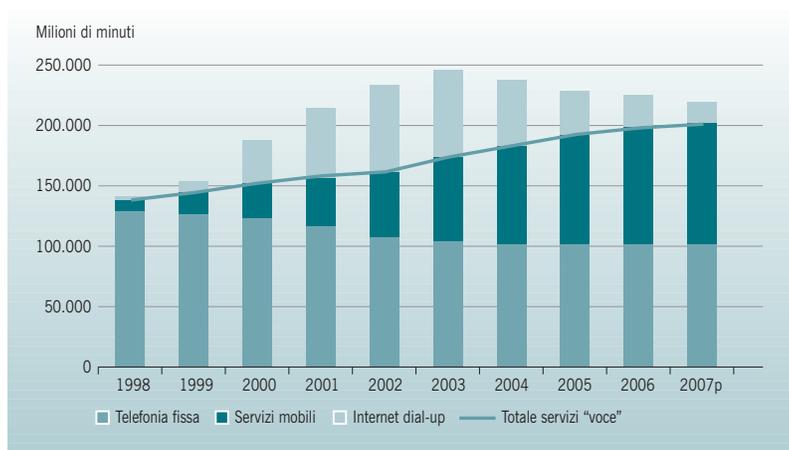
Nel 2007 il volume di traffico telefonico (generato da terminali voce fissi e mobili) supera i 200 miliardi di minuti. La crescita globale (+2,6%) risulta tuttavia più debole rispetto agli anni precedenti (in cui superava il 4% annuo) a causa di un aumento meno significativo del traffico da terminali mobili che, nel 2007, ha fatto registrare un timido +6% contro il +15,1% del 2006. Fin dal primo trimestre del 2007, la crescita del traffico mobile ha subito un netto rallentamento e tale tendenza è proseguita per tutto l'anno. Tuttavia, nel corso del terzo trimestre del 2007, per la prima volta il traffico mobile ha fatto registrare un aumento rispetto al traffico originato da apparati di telefonia fissa.

Per quanto riguarda il traffico in uscita da telefoni fissi, la tendenza rimane la stessa da tre anni a questa parte, con una stabilizzazione dei volumi attorno ai 105 miliardi di minuti. La comparsa del traffico VoB (*Voice over Broadband*) nel 2004 ha ostacolato la tendenza al ribasso che si cominciava ad osservare sul mercato della telefonia fissa. Le offerte di servizi accessibili tramite banda larga (Internet, ma anche telefonia su IP e IPTV) hanno contribuito a dare un nuovo dinamismo alla quota di apparati di telefonia fissa detenuti dalle famiglie, una percentuale che non decresce più dal dicembre 2005. Se si considera il 2007 nel suo insieme, il traffico IP rappresenta il 32% del traffico originato dai telefoni fissi (esclusa telefonia pubblica e schede per telefonia fissa), un +14% rispetto al 2006.

Nel 2007, la contrazione del tempo di connessione a Internet in modalità dial-up ha subito una notevole accelerazione, raggiungendo quasi il 40% contro il 30% circa registrato nei due anni precedenti. In totale, il traffico Internet raggiunge i 15,7 miliardi di minuti.

Per contro, il traffico SMS continua imperterrito la sua corsa: 18,8 miliardi di brevi messaggi di testo interpersonali inviati da cellulari nel 2007, +3,7 miliardi rispetto 2006. Tale aumento si è fatto più evidente a fine anno, raggiungendo +32,5% nel corso del quarto trimestre 2007.

Evoluzione dei volumi relativi a telefonia e Internet dial-up



Fonte ARCEP.

1.1.3 Un parco clienti in continua crescita

Abbonamenti

In milioni di unità	2003	2004	2005	2006	2007p
Abbonamenti ad un servizio di telefonia fissa	33,913	34,541	36,498	38,249	39,526
Selezione dell'operatore (<i>Carrier Selection, CS</i>)	7,514	7,676	8,220	6,893	4,891
Abbonamenti a Internet	10,617	11,939	13,217	15,252	17,058
Abbonati ai servizi di rete mobile	41,702	44,544	48,088	51,662	55,349

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Evoluzione del settore abbonamenti

%	2003	2004	2005	2006	2007p
Abbonamenti ad un servizio di telefonia fissa	-0,6%	1,8%	5,7%	4,8%	3,5%
Selezione dell'operatore (<i>Carrier Selection, CS</i>)	17,0%	2,2%	7,1%	-16,1%	-29,0%
Abbonamenti a Internet	16,4%	12,4%	10,7%	15,4%	11,8%
Abbonati ai servizi di rete mobile	8,1%	6,8%	8,0%	7,4%	7,1%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Da questi dati emerge che, nel 2007, il numero di persone abbonate ad un servizio di telefonia cresce del 3,5%, passando a 39,6 milioni di utenti; viceversa, nello stesso arco temporale il numero di abbonamenti alle linee telefoniche commutate RTC si riduce di 2 milioni di utenti (28,7 di milioni di abbonamenti) e si assiste ad una diffusione massiccia del numero di abbonamenti ad un servizio voce su banda larga (VoB). Alla fine del 2007, 10,8 milioni di abbonamenti sono di tipo "voce su IP" (+4,2 milioni rispetto al 2006).

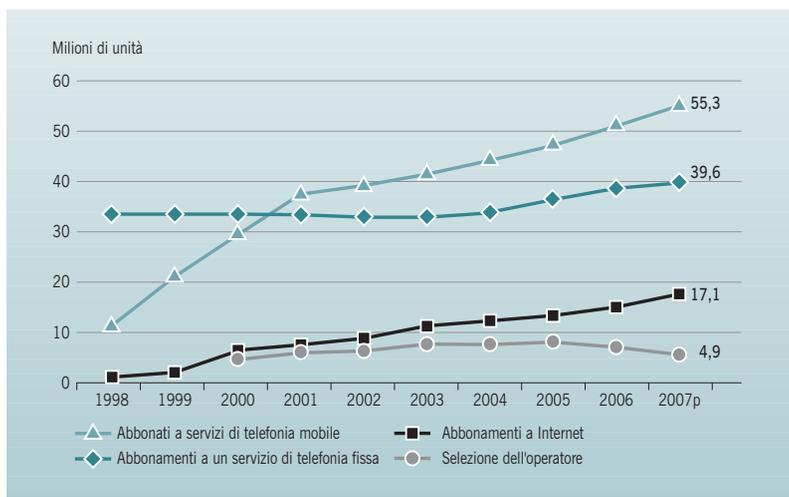
Sul mercato della telefonia fissa, le modalità di esercizio della concorrenza si sono fortemente evolute nel 2007: se il traffico VoB conosce un successo sempre crescente, le opzioni di carrier selection sono in fase di netto ripiegamento e perdono in un anno 2 milioni di utenti (-29%), catturati per larga parte dalle offerte di telefonia su IP. Un'altra fetta di clientela, circa 700.000 utenti, ha invece migrato verso offerte che

raggruppano l'abbonamento alla rete telefonica e il servizio di fonia fissa su linea tradizionale RTC fatturate da un operatore alternativo (vendita *wholesale* di abbonamento).

Il numero dei clienti Internet continua a crescere ad un ritmo sostenuto (+11,8%) con 17,1 milioni di abbonamenti a fine dicembre 2007. La banda larga rappresenta una parte importante degli accessi a Internet con i suoi 15,6 milioni di abbonamenti.

A fine 2007, i clienti di telefonia mobile sono 55,3 milioni, con una progressione di 3,7 milioni in un anno e una percentuale di crescita che rimane costante intorno al 7% annuo. Per numero di clienti, si tratta dell'incremento più importante dal 2001.

Abbonamenti a servizi telefonici e Internet



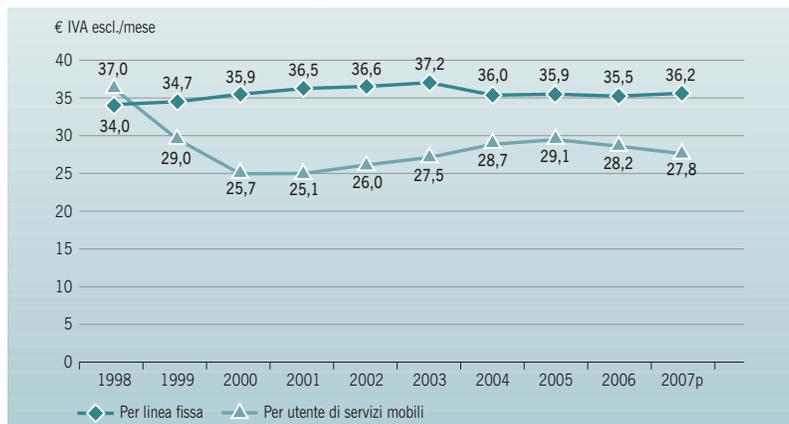
Fonte ARCEP.

1.2 La fattura media mensile dei telefoni mobili è inferiore a quella dei fissi

Nel 2007 le spese per servizi di rete fissa – ossia la spesa mensile utente per linea commutata sommato all'accesso a Internet – ammontano a 36,2 € IVA esclusa, con un aumento di 70 centesimi di euro rispetto al 2006. Tale aumento si spiega con l'incremento degli utenti che hanno sottoscritto un abbonamento alla banda larga. Viceversa, la fattura mensile media per utente di rete mobile (27,8 euro IVA esclusa) è inferiore di circa 10 € alla spesa media per servizi di telefonia fissa. Anche la spesa media dell'utente mobile fa segnare un risparmio di 40 centesimi, pur evidenziando un calo meno importante rispetto al 2006 (-0,9 centesimi di euro).

Per quanto riguarda il traffico su linea fissa (4 ore e 9 minuti), esso rimane nettamente superiore a quello prodotto dagli utenti di telefonia mobile (2 ore e 35 minuti).

Spesa media mensile voce e dati (esclusi i servizi a valore aggiunto)



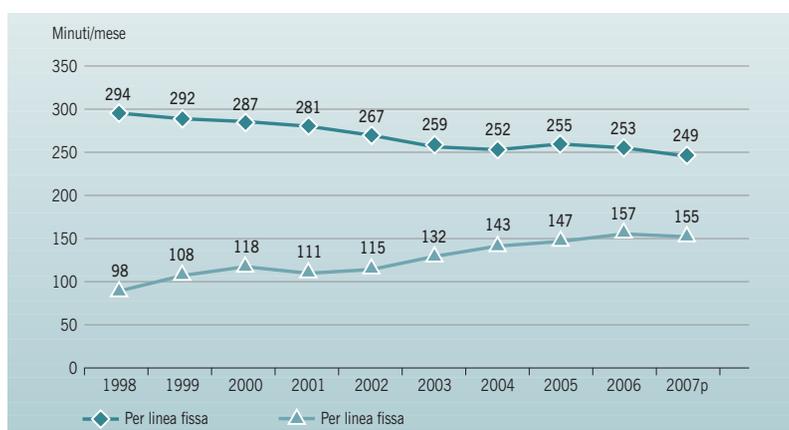
Fonte ARCEP.

Nota: La spesa mensile media per linea fissa si calcola dividendo i ricavi delle comunicazioni originate da linee fisse (accesso+servizi di fonia+Internet) nel trimestre N per la stima del parco medio di linee fisse nell'anno N rapportato al mese.

La fattura mensile media per utente di rete mobile si calcola dividendo i ricavi della telefonia mobile (voce+dati, compreso il roaming outbound al lordo dei ricavi delle chiamate in entrata) nell'anno N per la stima del parco medio utenti dell'anno N rapportato al mese. Da notare che tale indice, che non comprende gli introiti derivanti dall'interconnessione né quelli dei servizi avanzati, è distinto dal tradizionale "ricavo medio per utente" (Average Revenue Per User, ARPU).

Parco medio utenti nell'anno N: $[(\text{parco totale utenti alla fine dell'anno N} + \text{parco totale utenti alla fine dell'anno N-1}) / 2]$.

Volume medio mensile voce in uscita



Fonte ARCEP.

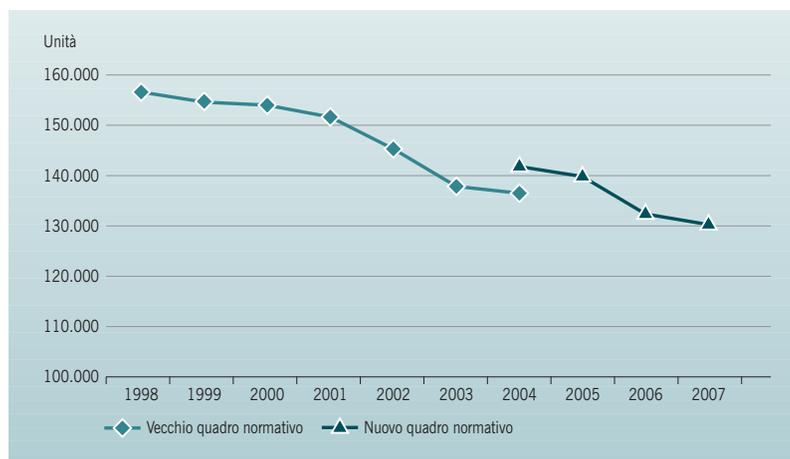
Nota: Il volume di traffico mensile medio per linea fissa si calcola dividendo il volume del traffico telefonico (su linea tradizionale/ISDN e su IP) dell'anno N per una stima del parco medio di linee fisse nell'anno N rapportato al mese.

Il volume del traffico mensile medio per utente di rete mobile si calcola invece dividendo il volume di traffico su telefonia mobile nell'anno N (roaming outbound incluso) per una stima del parco medio di utenti nell'anno N rapportato al mese.

2. Investimenti e posti di lavoro

Alla fine del 2007, il settore delle telecomunicazioni dà lavoro a 130.000 persone, -2,5% rispetto all'anno precedente, un calo che risulta tuttavia meno importante rispetto a quello osservato nel 2006 (-5,2%). Nel 2007, il 13% dei dipendenti del settore lavora per un operatore mobile.

Posti di lavoro presso gli operatori di comunicazioni elettroniche



Fonte ARCEP.

Posti di lavoro diretti al 31/12

Unità	2003	2004	2005	2006	2007p
Posti di lavoro (secondo vecchio quadro normativo)	138.716	136.547	134.066		
Entwicklungen in %	-4,7%	-1,6%	-1,8%		
Posti di lavoro (secondo nuovo quadro normativo)		142.137	140.410	133.114	129.809
Evoluzione in %			-1,2%	-5,2%	-2,5%

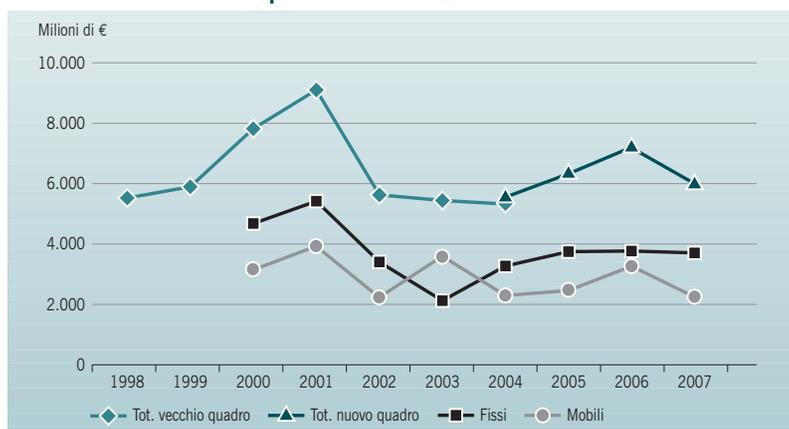
Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: Sono qui considerati unicamente gli operatori registrati presso l'ARCEP e non l'insieme degli attori operanti nel settore delle comunicazioni elettroniche. Vengono esclusi in particolare i distributori, le aziende fornitrici dei servizi (consulenti, società demoscopiche, call center...) come pure i fornitori di apparati e componenti. Sono state altresì escluse dal conteggio le aziende che, pur registrate presso l'ARCEP, non contemplano le attività di comunicazioni elettroniche nel loro core business.

Dopo due anni di crescita, nel 2007 gli operatori di comunicazioni elettroniche hanno considerevolmente ridotto gli investimenti in attività di telecomunicazioni - 6 miliardi di euro contro i 7 miliardi di euro del 2006.

I più colpiti risultano essere gli investimenti degli operatori mobili (con un calo di oltre il 30%) dopo un 2006 durante il quale erano aumentati in maniera spiccata (+26%). Per quanto riguarda gli operatori di rete fissa, invece, il livello degli impegni finanziari si mantiene stabile dal 2005, segnatamente in ragione dei continui investimenti nelle reti a banda larga.

Flussi di investimenti per attività di TLC



Fonte ARCEP.

Investimenti in corso di esercizio

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p
Investimenti (secondo vecchio quadro normativo)	5.437	5.343	6.037		
Evoluzione in %	-4,6%	-1,7%	13,0%		
Investimenti (secondo nuovo quadro normativo)		5.493	6.342	7.015	5.961
Evoluzione in %			15,5%	10,6%	-15,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE – Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: le cifre riportate riguardano i flussi di investimento lordi effettuati per attività di TLC dagli operatori registrati presso l'ARCEP nel corso degli esercizi contabili presi in esame.

3. Il mercato intermedio: servizi di interconnessione e wholesale

3.1 Ricavi e volumi

Nel 2007 il fatturato derivanti dal mercato dei servizi di interconnessione si è attestato su 8,5 miliardi di euro, con un ribasso del 2,4% rispetto all'anno precedente. Per questo genere di prestazione, i ricavi realizzati dagli operatori di rete fissa (4,4 miliardi di euro) hanno superato quest'anno quello degli operatori mobili (4,1 miliardi di euro). Per gli operatori di rete fissa, questo aumento dei ricavi si deve alle prestazioni legate agli accessi a banda larga. Servizi quali l'accesso disaggregato alla rete e il *bitstream* hanno avuto andamenti molto dinamici nel 2007 e le entrate ad essi relative sono aumentate di oltre il 30%; di converso, i ricavi degli operatori mobili sono diminuiti dell'11%, percentuale assai simile a quella del 2006. All'origine di questo fenomeno vi è l'abbassamento dei costi di terminazione delle chiamate voce (dal 1° gennaio 2007, 21% per Orange France e SFR, e 18% per Bouygues Télécom) e la riduzione dei costi di terminazione SMS (da settembre 2006, -30%).

Il volume totale del traffico diminuisce anch'esso dell'11,6% e torna al di sotto dei 200 miliardi di minuti, livello equivalente a quello del 2004. Dal canto suo, il traffico generato da servizi di interconnessione offerti da operatori fissi fa registrare un andamento inverso rispetto a quello generato dagli operatori mobili: il traffico di

telefonia fissa, che rappresenta i 3/4 del traffico totale, diminuisce del 12,8%, mentre il traffico mobile aumenta del 19,3%.

Si nota altresì come il traffico internazionale in ingresso progredisca ad un ritmo superiore rispetto agli anni precedenti (tra il 7 e l'11% sul periodo 2004-2006, contro il +33,2% fatto segnare nel 2007), probabilmente a causa dell'aumento del volume di traffico internazionale in uscita, che conosce nel 2007 una progressione simile. La crescita risulta più elevata per il traffico che termina sulle reti mobili (+45,6%) rispetto al traffico che termina su quelle fisse (+30,2%).

Ricavi da servizi di interconnessione inclusi servizi di interconnessione Internet

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Servizi di interconnessione e di accesso (operatori reti fisse)	2.898	3.783	3.980	4.132	4.427	7,1%
Servizi di interconnessione e di accesso (operatori reti mobili)	2.949	2.807	5.120	4.606	4.106	-10,9%
Servizi di interconnessione (in totale)	5.847	6.590	9.100	8.738	8.533	-2,4%
quota internazionale in entrata	894	566	521	509	586	15,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Volume servizi di interconnessione inclusi servizi di interconnessione Internet a banda stretta

In milioni di minuti	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Servizi di interconnessione (operatori reti fisse)	114.565	131.463	169.753	166.438	145.175	-12,8%
Servizi di interconnessione Internet a banda stretta	47.988	33.720	29.948	19.786	8.522	-56,9%
Servizi di interconnessione (operatori reti mobili)	27.680	30.150	31.106	35.301	42.126	19,3%
Servizi di interconnessione (in totale)	182.059	195.333	230.806	221.525	195.823	-11,6%
quota internazionale in entrata	6.132	6.812	7.288	8.086	10.768	33,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota:

- Il termine "interconnessione" identifica l'insieme dei servizi offerti tra operatori a seguito di accordi detti appunto "di interconnessione". In caso di accordi di cartello e/o concentrazioni tra le aziende, una parte dei flussi sparisce.
- I ricavi e i volumi derivanti dai servizi di interconnessione non vengono più stabiliti in base agli stessi parametri, il che rende il confronto tra questi due indici inappropriato al fine di stimare il prezzo medio (i ricavi da servizi di interconnessione inglobano infatti sia le entrate fisse che quelle derivanti dagli abbonamenti di linee di raccordo e dalle prestazioni tra singoli operatori).
- Si attira l'attenzione del lettore sul fatto che le cifre sull'interconnessione menzionate potrebbero essere state conteggiate due volte, in particolare per quanto riguarda gli operatori di reti fisse.
- Le prestazioni wholesale per l'accesso a banda larga comprendono le entrate derivanti dai servizi di unbundling e "bitstream" (o bitstream equivalenti).

3.2 L'interconnessione fisso-fisso

L'insieme dei ricavi da servizi di interconnessione venduti dai gestori delle reti fisse aumenta del 7,1%, grazie anche alle prestazioni di accesso a banda larga, le cui entrate sono aumentate nel 2007 del 31,2%; viceversa, i ricavi legati al servizio telefonico (accesso, terminazione di chiamata e raccolta) fanno invece segnare un arretramento

dell'1,1%. La vendita all'ingrosso di abbonamenti telefonici (700.000 utenze a dicembre 2007) ha contribuito a contenere il calo di questo tipo di entrate.

Da diversi anni, i ricavi dei servizi Internet dial-up continuano a scendere e, nel 2007, sono diminuiti di quasi il 50%, mentre di pari passo i volumi registravano un sostanzioso -56,9%.

Nel 2007, il volume dei minuti di interconnessione diminuisce del 12,8% e si attesta su 145,2 miliardi di minuti.

Servizi di interconnessione (operatori di reti fisse)

Ricavi in milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Prestazioni legate al servizio telefonico (inclusi servizi wholesale)	2.612	2.764	2.889	2.916	2.886	-1,1%
Servizi di interconnessione Internet a banda stretta	218	174	105	69	36	-47,6%
Servizi wholesale per accesso a banda larga	68	845	987	1.147	1.505	31,2%
Servizi di interconnessione e accesso (operatori di reti fisse)	2.898	3.783	3.980	4.132	4.427	7,1%
quota internazionale in entrata	682	408	362	356	409	14,9%
Volumi in milioni di minuti						
Servizi di interconnessione Internet a banda stretta	47.988	33.720	29.948	19.786	8.522	-56,9%
Servizi di interconnessione telefonia fissa	114.565	131.463	169.753	166.438	145.175	-12,8%
quota internazionale in entrata	5.146	5.792	6.064	6.539	8.515	30,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

3.3 L'accesso disaggregato alla rete locale (unbundling)

A fine 2007 sono state disaggregate 5,2 milioni di linee, con un aumento del 29,3% rispetto all'anno precedente. Questa progressione si deve all'aumento di linee in *full unbundling* (+1,6 milioni) che reggono da sole la crescita fin dal 2005. Questo tipo di utenza rappresenta infatti il 73% delle linee disaggregate.

Da due anni a questa parte, le linee *shared access* sono in costante diminuzione e a fine 2007 riguardano soltanto 1,4 milioni di utenti. Molta parte delle offerte *shared access* è stata infatti sostituita dalle opzioni *full unbundling*.

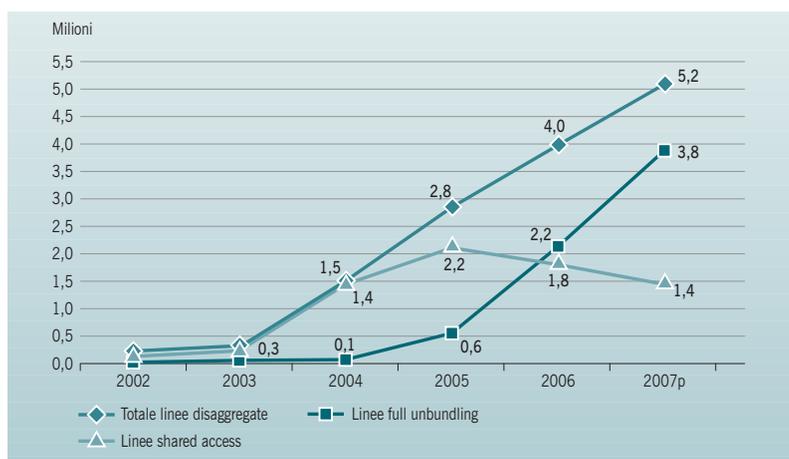
Gli altri servizi *wholesale* per accessi a banda larga sono parimenti orientati al rialzo, con un +10,0% di crescita annua. A fine 2007, le linee in *bitstream* o su IP nazionale erano 2,3 milioni, contro i 2,1 milioni di dicembre 2006. Tra le offerte di *bitstream*, è l'ADSL *naked* a conoscere il successo più marcato. A dicembre 2007, le ADSL *naked* vendute agli operatori alternativi hanno raggiunto quasi quota un milione, contro le 200.000 unità di un anno prima.

Accesso disaggregato alla rete locale (unbundling)

In milioni	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Linee in <i>shared access</i>	0,269	1,443	2,248	1,826	1,369	-25,0%
Linee in <i>full unbundling</i>	0,004	0,093	0,592	2,160	3,787	75,3%
Linee disaggregate al 31/12	0,273	1,536	2,840	3,986	5,156	29,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Linee disaggregate



Fonte ARCEP.

3.4 L'interconnessione mobile-mobile

Servizi di interconnessione (operatori di reti mobili)

Ricavi in milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Servizi di interconnessione	2.949	2.807	5.120	4.606	4.106	-10,9%
quota traffico internazionale in entrata	212	158	159	153	177	15,9%
quota roaming inbound da utenti stranieri	776	874	839	799	702	-12,2%
Volumi in milioni di minuti						
Servizi di interconnessione	27.680	30.150	31.106	35.301	42.126	19,3%
quota traffico internazionale in entrata	985	1.020	1.224	1.547	2.253	45,6%
quota roaming inbound da utenti stranieri	1.294	1.350	1.393	1.521	1.656	8,8%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: : il roaming inbound corrisponde alla presa in carico da parte di un operatore di telefonia mobile francese delle chiamate effettuate e ricevute in Francia da clienti di operatori mobili stranieri. I ricavi derivano dalla corresponsione dei diritti tra gli operatori. Il rapporto ricavi/volume non corrisponde a nessuna tariffa e segnatamente non ad una tariffa fatturata al cliente

Per quanto riguarda gli operatori di reti mobili, i ricavi 2007 da servizi di interconnessione ammontano a 4,1 miliardi di euro e comprendono sia gli introiti legati alle comunicazioni voce che quelli degli SMS in entrata, settore in cui la riduzione delle terminazioni di chiamata (voce e SMS) ha contribuito a far calare il fatturato del 10,9% nel 2007. Nel 2006, con i loro 309 milioni di euro e i 6,5 miliardi di messaggi, gli SMS in entrata rappresentavano il 6,7% dei ricavi da servizi di interconnessione mobile.

Il traffico da cui originano i servizi di interconnessione aumenta di quasi il 20% e raggiunge i 42,1 miliardi di minuti e il leggero calo del traffico fisso-mobile viene compensato sia dall'aumento di traffico mobile-mobile che dalla forte crescita del traffico internazionale in entrata (+45,6%) e del roaming inbound (+8,8%).

A questi servizi vanno poi aggiunti quelli derivanti dal mercato all'ingrosso. In termini di ricavi, la vendita di accessi e di chiamate verso i MVNO ha prodotto nel 2007 entrate per 215 milioni di euro (contro i 100 milioni di euro nel 2006). In termini di volumi, i minuti venduti ai MVNO sono praticamente raddoppiati, passando da 475 milioni nel 2006 a 885 milioni nel 2007.

B. La segmentazione del mercato

1. La telefonia fissa

1.1 L'accesso

1.1.1 Gli abbonamenti

Abbonamenti ai servizi telefonici su reti fisse al 31/12

In milioni	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Abbonamenti su linee tradizionali (analogiche PSTN, ISDN, cavo in rame)	33,908	33,610	33,106	31,598	28,747	-9,0%
quota abbonamenti da offerte wholesale	-	-	-	-	0,703	-
Abbonamenti per accessi su IP (xDSL, cavo)	-	0,931	3,392	6,651	10,838	62,9%
Quota linee xDSL senza canone linea telefonica	-	0,101	0,601	2,379	5,856	146,2%
Totale abbonamenti	33,913	34,541	36,498	38,249	39,585	3,5%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Il numero di abbonamenti al servizio telefonico continua ad aumentare e, a fine 2007, ammonta a 39,6 milioni, con una crescita del +3,5%. Rispetto al 2006 la riduzione del numero di abbonamenti su linee telefoniche tradizionali risulta più veloce, con un decremento di quasi 3 milioni di unità. Di converso, il numero di abbonamenti voce su banda larga (*Voice on Broadband, VoB*) cresce di oltre 4 milioni. Con i suoi 10,8 milioni di utenze, il numero di abbonamenti per accessi su IP rappresenta il 27% del totale degli abbonamenti ai servizi telefonici su rete fissa e il 31% delle linee di rete fissa.

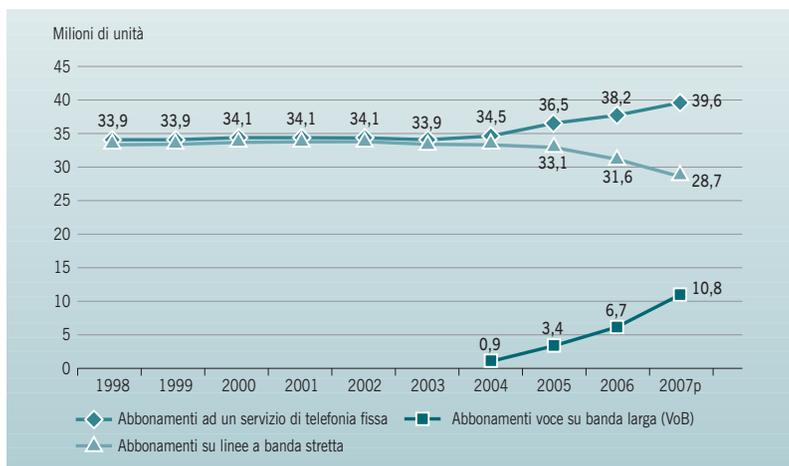
Il rapido sviluppo delle offerte di accesso disaggregato ULL e ADSL naked nel 2007 ha fortemente contribuito alla crescita vertiginosa del volume degli abbonamenti VoB sulle linee DSL sprovviste di servizio di fonia tradizionale PTSN/ISDN. Nel 2007, il fenomeno ha riguardato 5,9 milioni di utenti. In totale, ovvero sommando anche gli abbonamenti di voce su IP via cavo, il 17% delle utenze dispone soltanto dell'abbonamento al servizio VoIP.

La maggior parte delle utenze (69%) supporta un unico abbonamento telefonico, ma questa percentuale decresce ogni anno a ritmi sempre più importanti; nel 2004, il 97% delle utenze era di questo tipo, nel 2005 il 90% e nel 2006 l'81%. In un primo tempo, vista la scarsa diffusione delle offerte *wholesale* che consentivano di affrancarsi dall'abbonamento telefonico, si era sviluppato il multi-abbonamento che consentiva agli utenti di effettuare e ricevere chiamate tramite il proprio apparecchio telefonico (mantenendo l'abbonamento con l'operatore storico) dotandosi poi di un secondo abbonamento per le comunicazioni VoIP. Questo tipo di offerte, basate sostanzialmente sullo *shared access o sul bitstream* (con esclusione dell'ADSL *naked*), continuano ad aumentare nel 2007 e interessano 4,7 milioni di utenti, ossia il 14%

delle linee attive, contro i 4,1 milioni del 2006 anche se sono ormai superate dagli abbonamenti di VoIP puro.

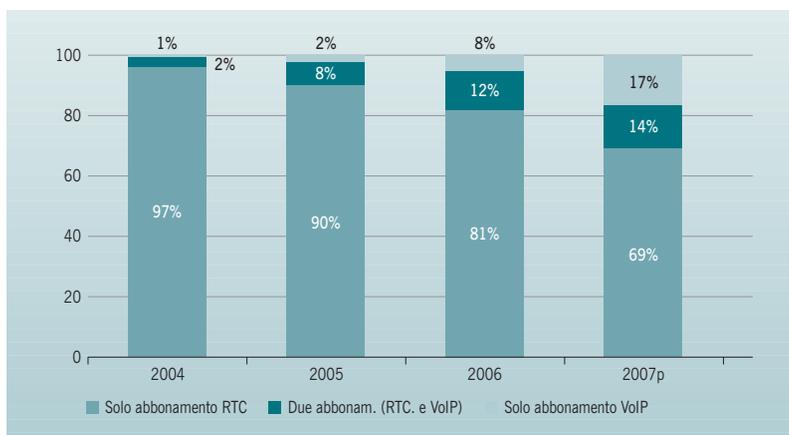
Lanciata nel 2006, la vendita dell'abbonamento telefonico da parte di operatori alternativi a France Télécom ha fatto segnare nel 2007 un notevole balzo in avanti. A fine anno, venivano già commercializzati 700.000 abbonamenti di questo tipo, ovvero il 2,5% di tutti gli abbonamenti su linea telefonica a banda stretta.

Abbonamenti ai servizi telefonici fissi



Fonte ARCEP.

Linee fisse che supportano il servizio di telefonia ripartite in base al numero di abbonamenti telefonici



Fonte ARCEP.

Nota:

- Abbonamento al servizio telefonico su IP per linee xdsl senza abbonamento alla linea tradizionale: abbonamento al servizio telefonico su linee le cui basse frequenze non vengono utilizzate come supporto al servizio voce (né dall'operatore storico né da un operatore alternativo). È il caso delle offerte "voce su banda larga" (VoB) risultanti dal full unbundling delle linee e delle offerte di tipo "ADSL naked".
- Abbonamento al servizio telefonico su IP per linee xdsl con abbonamento alla linea tradizionale:

abbonamento al servizio telefonico su linee le cui basse frequenze sono anche utilizzate come supporto ad un servizio voce su linea telefonica commutata (RTC). È il caso delle offerte di telefonia in shared access o in "bitstream", escluse le opzioni "ADSL naked".

Linee che supportano un servizio telefonico su rete fissa al 31/12

In milioni	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Totale linee	33,912	33,710	33,717	34,125	34,860	2,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Il numero di linee fisse ammonta a 34,9 milioni con un aumento di 740.000 unità nel solo 2007. Tale evoluzione è probabilmente connessa all'aumento del numero di nuclei familiari e alla parallela stabilizzazione della quota di attrezzature di telefonia fissa (82%) posseduta dalle famiglie dalla fine del 2006.

Ricavi da accessi, abbonamenti e servizi aggiuntivi

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Accessi, abbonamenti e servizi aggiuntivi	5.505	5.439	5.651	5.783	6.094	5,4%
quota ricavi da abbonamenti voce su IP	-	-	-	199	508	155,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: oltre alle entrate dagli accessi al servizio telefonico, i ricavi derivanti dagli accessi comprendono anche gli introiti provenienti dagli abbonamenti per servizi di fonia su IP e dai servizi aggiuntivi (visualizzazione del numero chiamante...).

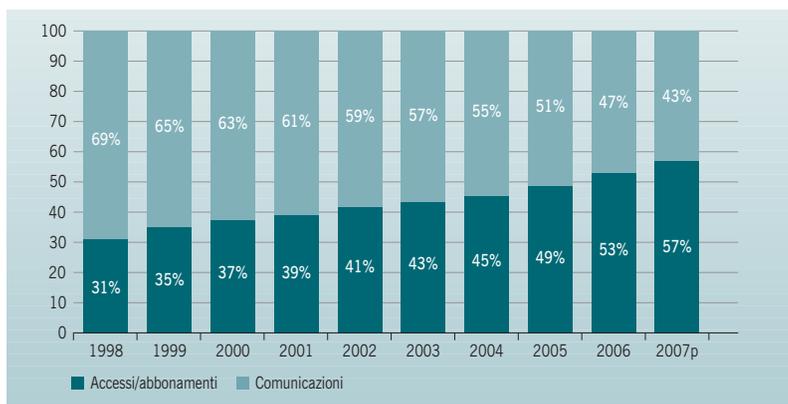
Nel 2007, i ricavi derivanti dagli accessi e dagli abbonamenti ai servizi di telefonia su rete fissa sono aumentati del 5,4% passando a 6,1 miliardi di euro, ossia il 57% di tutti i ricavi attribuibili per via diretta alla telefonia fissa (10,7 miliardi, esclusa la telefonia pubblica e le schede per telefono fisso).

I due successivi aumenti del canone telefonico (+7,2% dal 1° luglio 2006 e +6,7% dal 1° luglio 2007) hanno consentito di calmierare le perdite di abbonamenti su banda stretta (quasi 3 milioni di utenze nel 2007).

Alcuni operatori fatturano la possibilità di telefonare con il sistema VoIP sotto forma di abbonamento aggiuntivo a quello dell'accesso a Internet. In un anno, i ricavi da questo tipo di abbonamenti sono più che raddoppiati, passando da 199 milioni di euro nel 2006 a 508 milioni di euro nel 2007, un po' più dell'8% delle entrate derivanti dagli accessi.

Se si considerano solo gli introiti provenienti dagli abbonamenti telefonici "classici", i ricavi restano invariati nel 2007 e si attestano su 5,6 miliardi di euro.

Ripartizione dei ricavi da servizio telefonico originato da telefono fisso



Fonte ARCEP.

1.1.2 Portabilità del numero fisso

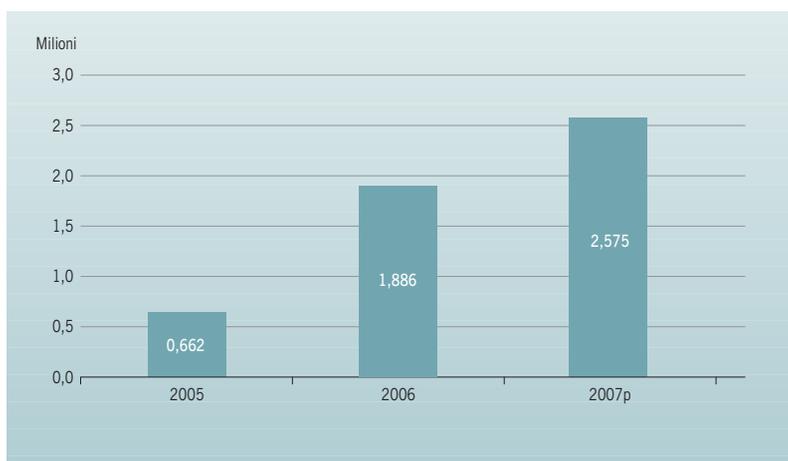
Mantenimento del numero

In milioni	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Numeri portati durante l'anno	–	–	0,662	1,886	2,575	36,5%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nel 2007 la quota di utenze trasferite ad altro operatore è aumentata di 700.000 unità, con una crescita del 36,5% rispetto all'anno precedente. Particolarmente notevole è stato il volume dei numeri fissi trasferiti tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007, con 750.000 numeri mantenuti in ciascuno dei trimestri presi in esame.

Mantenimento del numero fisso



Fonte ARCEP.

1.1.3 Selezione dell'operatore

Abbonamenti con selezione dell'operatore

In milioni	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Abbonamenti con selezione manuale	2,991	2,513	2,533	1,471	1,041	-29,2%
Abbonamenti con preselezione automatica	4,523	5,163	5,687	5,423	3,850	-29,0%
Totale abbonamenti con selezione dell'operatore	7,514	7,676	8,220	6,893	4,891	-29,0%

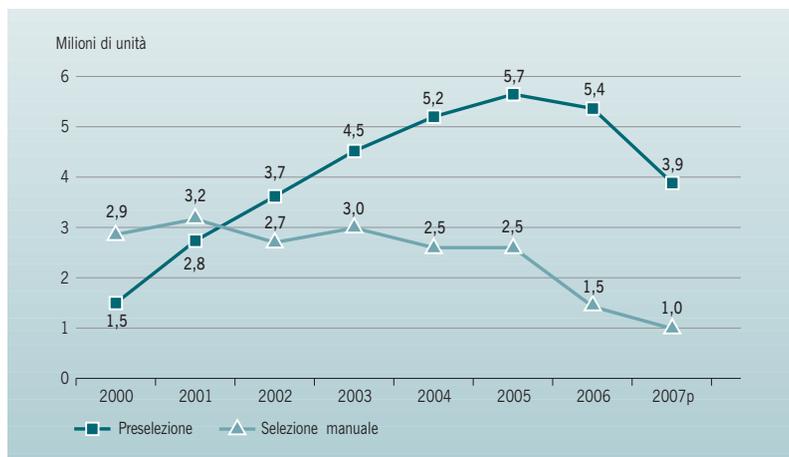
Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: Le cifre riguardanti la selezione dell'operatore tengono conto unicamente dei contratti attivi, le cifre relative alla preselezione tengono conto degli abbonamenti in servizio, al netto delle rescissioni.

Data la crescita fortissima delle offerte di VoIP, il servizio di selezione dell'operatore (*Carrier Selection, CS*) conosce per il secondo anno consecutivo una flessione importante nel proprio volume di abbonati (-29,0%). Alla fine del 2007, poco meno di 5 milioni di clienti utilizzano le funzioni di selezione, ossia 2 milioni in meno rispetto ad un anno prima. La selezione manuale, "chiamata per chiamata", è utilizzata solamente da un milione di clienti, mentre la preselezione automatica — che ha anch'essa sofferto della migrazione di una parte di questi clienti verso offerte *wholesale* con abbonamento telefonico su linea commutata RTC (700.000 utenti) — viene adoperata ormai soltanto da 3,9 milioni di utenti, 1,5 milioni in meno rispetto al mese di dicembre 2006.

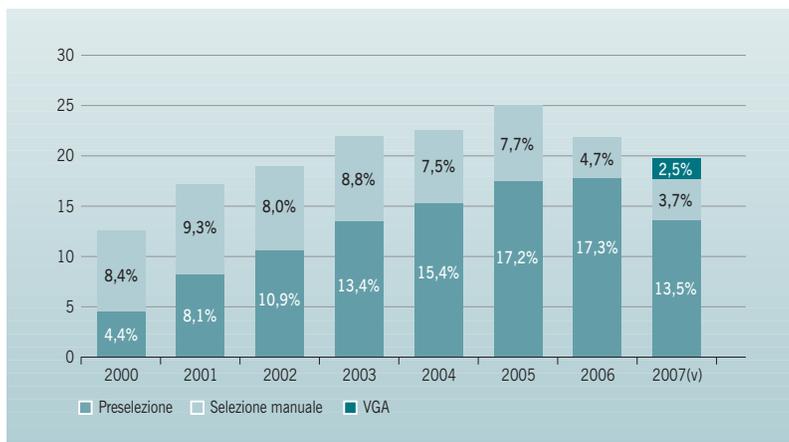
Rispetto alla totalità degli abbonamenti in banda stretta, la *carrier selection* è adoperata solo da 1 utente su 5 titolare di un abbonamento telefonico su linea tradizionale.

Abbonamenti con selezione dell'operatore



Fonte ARCEP.

Quota degli abbonamenti con selezione dell'operatore rispetto al totale degli abbonamenti telefonici in banda stretta (escluso cavo)



Fonte ARCEP.

1.1.4 Telefonia pubblica e schede per telefoni fissi

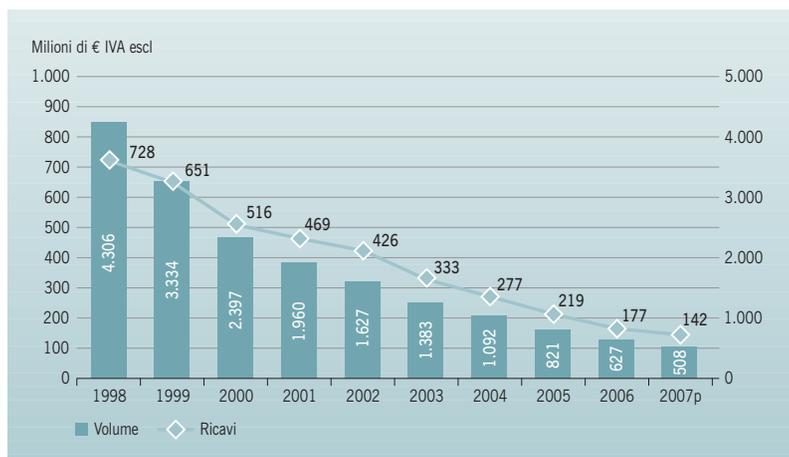
Il mercato della telefonia pubblica e delle schede per telefonia fissa ammonta a 300 milioni di euro e 2,2 miliardi di minuti. I ricavi e i volumi di traffico legati ai telefoni pubblici, in continua discesa da diversi anni, perdono nel 2007 un ulteriore 20%. Il numero di telefoni pubblici diminuisce di 10.000 unità all'anno, mentre le schede prepagate dei vari gestori perdono circa il 25% sia in ricavi che in volumi.

Telefonia pubblica

	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Ricavi da comunicazioni (in milioni di €)	333	277	219	177	142	-19,7%
Volumi delle comunicazioni (in milioni di €)	1.383	1.092	821	627	508	-19,0%
Telefoni pubblici al 31/12 (unità)	192.275	189.298	179.770	169.788	159.799	-5,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Telefonia pubblica



Fonte ARCEP.

Schede post e prepagate per telefonia fissa

	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Ricavi da schede per telefonia fissa	244	248	241	207	155	-25,2%
Milioni di minuti consumati tramite scheda	1.741	1.941	2.173	2.170	1.671	-23,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

1.2 Le comunicazioni su rete fissa

Precisazioni relative agli indicatori del servizio telefonico su IP

Sulla terminologia adoperata:

Gli indicatori del servizio telefonico su IP usati nella presente pubblicazione comprendono la “voce su banda larga” qualunque sia il supporto (IP DSL principalmente, ma anche IP su cavo) e i servizi “voce su Internet” a patto che gli operatori siano registrati presso l'ARCEP.

Con le espressioni “voce su banda larga” e “Voice over Broadband” (VoB) l'ARCEP indica tutti quei servizi di telefonia su rete fissa che utilizzano la tecnologia “voce su IP” fatta transitare tramite una rete di accesso a Internet con velocità superiore a 128 kbit/s e la cui qualità viene gestita dall'operatore che li fornisce; viceversa, con l'espressione “voce su Internet” sono indicati tutti quei servizi di comunicazioni vocali trasmessi attraverso la rete pubblica Internet e la cui qualità non viene gestita direttamente dall'operatore che li fornisce.

Le comunicazioni originate da servizi di “voce su IP” conteggiati dall'Osservatorio corrispondono a servizi offerti a livello di accesso. Tali indicatori non corrispondono ad un tipo di traffico che utilizza il protocollo IP soltanto nel cuore della rete.

Inoltre, l'Osservatorio non tiene conto dei servizi di “voce su Internet” in modalità peer-to-peer (da PC a PC) offerti da operatori non registrati; pertanto tali operatori non sono stati inclusi nella presente ricerca.

Sui ricavi presi in esame:

L'Osservatorio distingue le comunicazioni originate da reti di telefonia su IP dalle altre comunicazioni vocali. Tuttavia, sebbene il volume delle comunicazioni VoIP copra la totalità del traffico rilevato presso il consumatore finale, i ricavi interessano unicamente il traffico VoIP effettivamente fatturato (ad es. come supplemento ad un canone multi-play).

1.2.1 Ricavi e volumi

Nel 2007, i ricavi delle comunicazioni originate da telefono fisso ammontano a 4,6 miliardi di euro, con una riduzione dell'11,6% rispetto al 2006. Questo calo di oltre il 10%, pur essendo simile a quello osservato annualmente fin dal 2004, si è tuttavia accentuato nel corso degli ultimi due anni. Considerando soltanto i ricavi derivanti dai servizi di telefonia su linea commutata RTC, si nota come questi abbiano perso nel 2006 e 2007 circa il 15%, a causa della proporzionale riduzione del volume di traffico sulle linee RTC.

Le entrate derivanti dalle comunicazioni nazionali sono quelle che subiscono un decremento più importante (-19,8%), mentre i ricavi da traffico internazionale e da comunicazioni fisso-mobile subiscono anch'essi una leggera flessione (rispettivamente -1,9% e -0,2% annui).

L'evoluzione del traffico originato da telefono fisso differisce sensibilmente da quello dei ricavi. Globalmente, se nel 2007 il volume delle comunicazioni si mantiene tutto sommato stabile, il volume delle comunicazioni nazionali subisce una leggera flessione (-1,1%) al pari di quello fisso-mobile (-3,9%) che non cresce dal 2004, mentre invece il numero dei cellulari continua ad aumentare. Di converso, il traffico verso le destinazioni estere fa registrare incrementi importanti (+32% nel solo 2007) dopo la crescita, già ragguardevole, osservata nel 2006 (+19,3%).

Il volume di traffico "Voice over Broadband" rappresenta una parte crescente della totalità delle comunicazioni originate da telefono fisso. Tale traffico, che sostanzialmente rimpiazza il transito sulle linee telefoniche tradizionali, consente ai volumi generati dai telefoni fissi di mantenersi costanti dal 2004 con 103 miliardi di minuti.

Ricavi da comunicazioni originate da telefono fisso

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Comunicazioni nazionali	3.850	3.567	3.264	2.971	2.383	-19,8%
Comunicazioni internazionali	819	673	632	562	551	-1,9%
Comunicazioni fisso-mobile	2.758	2.425	2.065	1.678	1.675	-0,2%
Ricavi totali da rete fissa	7.427	6.666	5.961	5.211	4.609	-11,6%
quota comunicazioni originate da servizi VoIP	-	19	96	226	411	82,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: I ricavi da comunicazioni originate da sistemi su IP coprono solo le somme effettivamente fatturate dagli operatori per i servizi di fonia su IP contabilizzati come supplemento ad un canone multi-play. Queste somme non comprendono quindi il canone per servizi multi-play, né l'accesso al servizio telefonico tramite banda larga.

Volumi delle comunicazioni originate da telefono fisso

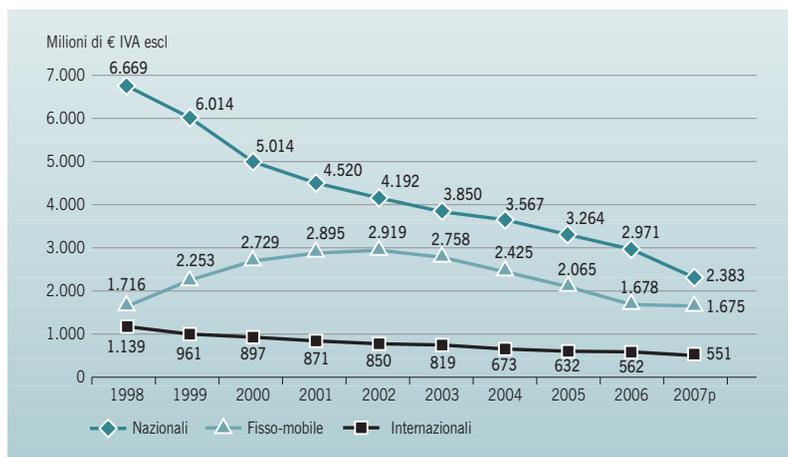
In milioni di minuti	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Comunicazioni nazionali	89.536	86.149	86.838	85.633	84.683	-1,1%
Comunicazioni internazionali	4.907	4.281	4.116	4.910	6.481	32,0%
Comunicazioni fisso-mobile	11.365	11.638	12.227	12.375	11.898	-3,9%
Volumi totali da rete fissa	105.807	102.067	103.181	102.918	103.062	0,1%
quota comunicazioni originate da servizi VoIP	-	1.453	8.440	18.663	33.080	77,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota:

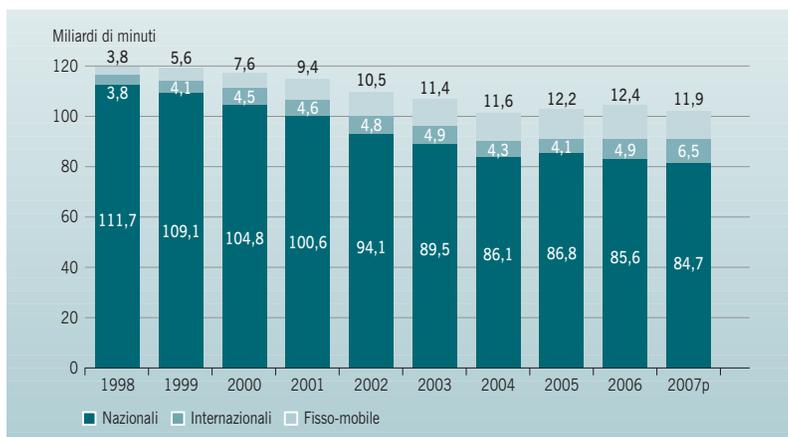
- L'Osservatorio distingue le comunicazioni originate da sistemi su IP dagli altri servizi di fonia. Tuttavia, mentre il volume delle comunicazioni VoIP copre la totalità di tale traffico registrato presso di utenti finali, i ricavi coprono unicamente il traffico VoIP fatturato (ad es. come supplemento ad un canone multi-play).
- I volumi e i ricavi derivanti da comunicazioni originate da sistemi VoIP sono contabilizzati in base al mercato di appartenenza (nazionale, internazionale, fisso-mobile).

Ricavi da comunicazioni originate da telefono fisso



Fonte ARCEP.

Volumi delle comunicazioni originate da telefono fisso



Fonte ARCEP.

1.2.2 Le comunicazioni su linee commutate RTC (telefonia tradizionale)

La fortissima concorrenza dei servizi voce su banda larga ha costretto le comunicazioni telefoniche su linea commutata RTC a subire una contrazione importante, sia a livello di introiti (-15,7%) che di volumi (-16,9%). A destinazione di chiamata uguale, l'evoluzione dei ricavi e del traffico risultano simili, mentre per quanto attiene alle comunicazioni nazionali, si osserva una contrazione che sfiora il 20%, quasi il doppio rispetto alle comunicazioni internazionali e alle comunicazioni fisso-mobile.

I ricavi da comunicazioni su rete commutata ammontano oggi a 4,2 miliardi di euro – il 91% dei ricavi derivanti da comunicazioni da telefono fisso. In volumi, nel 2007 soltanto il 68% dei minuti è generato da una linea RTC (70 miliardi di minuti) contro l'82% dell'anno precedente.

Ricavi da comunicazioni RTC originate da telefono fisso

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Comunicazioni nazionali	3.850	3.563	3.256	2.952	2.347	-20,5%
Comunicazioni internazionali	819	667	606	496	448	-9,7%
Comunicazioni fisso-mobile	2.758	2.417	2.003	1.538	1.410	-8,3%
Ricavi totali RTC da telefono fisso	7.427	6.647	5.865	4.986	4.205	-15,7%

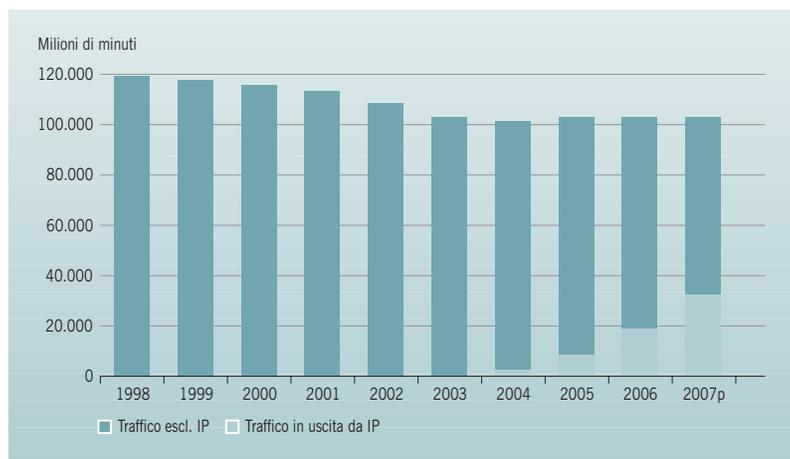
Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Volumi delle comunicazioni RTC originate da telefono fisso

In milioni di minuti	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Comunicazioni nazionali	89.536	84.826	78.984	68.933	56.215	-18,5%
Comunicazioni internazionali	4.907	4.210	3.862	3.699	3.339	-9,7%
Comunicazioni fisso-mobile	11.365	11.579	11.895	11.623	10.428	-10,3%
Ricavi totali RTC da telefono fisso	105.807	100.615	94.742	84.255	69.982	-16,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Volumi delle comunicazioni originate da telefono fisso (esclusa telefonia pubblica e schede)



Fonte ARCEP.

1.2.3 Le comunicazioni su IP da telefono fisso (tramite “set-top-box”)

L'aumento del traffico IP è rapidissimo: nel 2007, il volume è cresciuto del 77,2% dopo aver quasi raddoppiato nel 2006. Il traffico nazionale, che da solo totalizza l'87% del traffico VoB, cresce in un anno del 70,5%, mentre il traffico verso i dispositivi mobili passa da 750 milioni di minuti nel 2006 a 1,5 miliardi di minuti nel 2007 e il traffico internazionale incrementa di altri 2 miliardi di minuti raggiungendo nel 2007 i 3,1 miliardi di minuti.

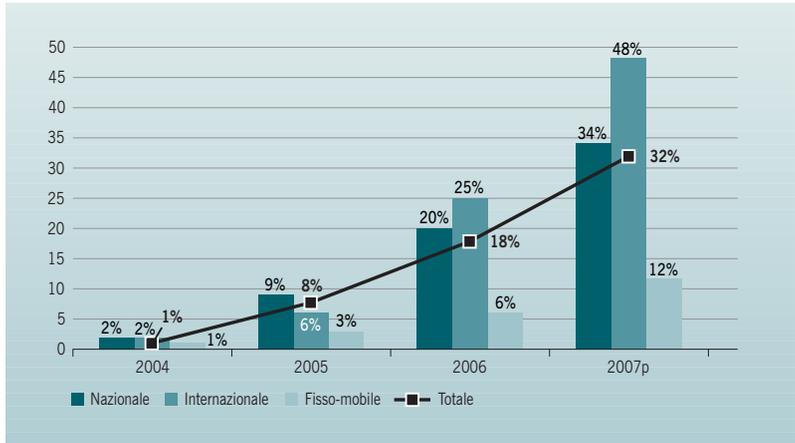
Risultato della rapida diffusione degli abbonamenti VoB, rispetto alla totalità del traffico voce la quota IP si è accresciuta in modo esponenziale arrivando a toccare il 32% (per ogni tipo di destinazione). Per quanto riguarda il traffico internazionale, grazie alle chiamate gratuite verso numerose destinazioni, nel 2007 la quota IP è raddoppiata fino a raggiungere il 48% del traffico complessivo verso le destinazioni estere. Lungo tutto il 2007, questa cifra si è ulteriormente accresciuta e, a fine 2007, rappresentava il 57% del traffico, anche se il livello dei minuti in comunicazioni fisso-mobile generate su IP continua a rimanere debole (12%).

Volumi delle comunicazioni IP originate da telefono fisso

In milioni di minuti	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Comunicazioni nazionali	1.323	7.853	16.700	28.468	70,5%
Comunicazioni internazionali	71	254	1.211	3.142	159,5%
Comunicazioni fisso-mobile	59	333	752	1.470	95,5%
Totale volumi originati da accessi su IP	1.453	8.440	18.663	33.080	77,2%

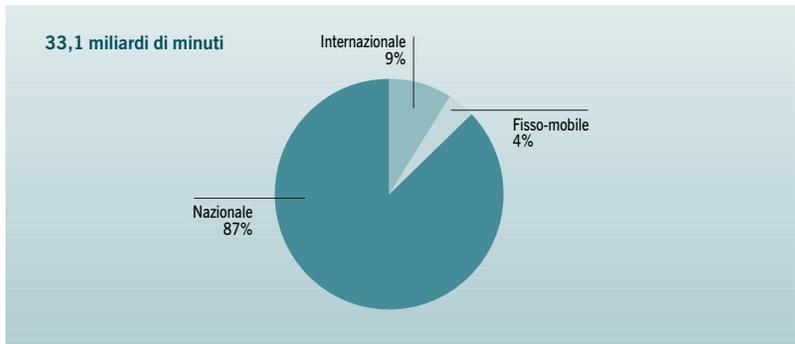
Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Quota del traffico IP originato da telefono fisso per destinazione di chiamata



Fonte ARCEP.

Ripartizione del traffico VoIP nel 2007 per destinazione di chiamata



Fonte ARCEP.

Gli utenti che dispongono di un “set-top-box” chiamano maggiormente l'estero e i numeri fissi rispetto a coloro che utilizzano la telefonia classica. Il 9% del traffico originato dagli accessi IP è diretto verso l'estero e l'87% verso numeri fissi nazionali. Se si parla di telefoni fissi su linea tradizionale RTC, queste percentuali scendono al 6% per il traffico internazionale e all'82% per le chiamate nazionali fisso su fisso. Di contro, per quanto attiene alle comunicazioni verso i dispositivi mobili, soltanto il 4% del traffico in uscita dai “set-top-box” trova come destinazione un telefono mobile, mentre raggiunge il 12% nel caso di telefonia tradizionale.

1.3 Il consumo medio

Precisazioni sugli indicatori di fattura e di volumi mensili medi

Con lo sviluppo delle offerte VoB come “seconda linea”, i ricavi medi per abbonamento perdono di significato. In effetti, molte famiglie dispongono ora di un secondo abbonamento ad un servizio telefonico (generalmente su IP) senza che tuttavia i loro consumi risultino raddoppiati, anzi da quel momento il traffico medio e la bolletta media per abbonamento si riducono. Per seguire in modo più pertinente gli indicatori dei consumi e della spesa media degli utenti, viene introdotto il concetto di “linea”.

Fino al 2004, i termini “linea”, “utenza” e “abbonamento” venivano adoperati per indicare in modo indifferenziato il numero di sottoscrizioni ad un servizio telefonico.

Per la telefonia analogica, a ciascun abbonamento corrispondeva una linea/utenza, mentre per quanto riguardava le linee digitali ISDN il gestore considerava per convenzione tante linee/utenze fisse quanti erano gli abbonamenti al servizio telefonico, ovvero 2 per gli accessi base e fino a 30 per gli accessi primari. In pratica, l'azienda cliente si affrancava dal pagamento del canone telefonico mensile per il numero di abbonamenti sottoscritti, 2 per un accesso base e fino a 30 per un accesso primario. Questa convenzione viene mantenuta.

Con l'implementazione di servizi di voce su banda larga, gli operatori ora possono commercializzare il servizio di telefonia (su protocollo Internet) tramite lo stesso doppino analogico che già fornisce la linea telefonica tradizionale. Per facilitare il paragone nel tempo, l'indicatore del numero di linee/utenze è identificato tramite:

- ◆ (per le linee/utenze digitali) il numero di abbonamenti ai servizi telefonici, ossia 2 per gli accessi base e fino a 30 per gli accessi primari;
- ◆ (per le linee/utenze analogiche):
 - gli abbonamenti alla linea tradizionale PSTN;
 - gli abbonamenti su linea xdsl senza canone per la linea analogica;
- ◆ e, per gli abbonamenti ai servizi telefonici via cavo, dal semplice abbonamento.

Per quanto riguarda i ricavi, continuano a crescere gli abbonamenti multi-servizio che includono la possibilità di effettuare telefonate illimitate verso tutti i numeri fissi nazionali e verso alcune destinazioni estere. Da ciò si evince che, se da un lato la fattura diventa sempre più globalizzata e indipendente dal volume di comunicazioni (seguendo l'esempio di ciò che è avvenuto per la telefonia mobile), oramai l'accesso a Internet e i servizi di telefonia sono sempre più inscindibili.

La fattura media per linea/utenza riflette ciò che il cliente paga mensilmente per i servizi di telefonia e Internet.

I ricavi presi in esame riguardano:

- ◆ Le entrate dagli abbonamenti e dai servizi supplementari;

- ◆ gli introiti provenienti dalle comunicazioni originate da telefoni fissi, compresi quelli del traffico IP fatturato come supplemento al canone multi-play;
- ◆ le entrate derivanti dall'accesso Internet in dial-up e dall'accesso a Internet in banda larga.

Non vengono invece conteggiati:

- ◆ i ricavi derivanti dalla telefonia pubblica e dalle schede;
- ◆ le entrate provenienti da servizi legati all'accesso a Internet, ossia i ricavi degli ISP per la pubblicità online e alle commissioni versate ai provider per i servizi di e-commerce;
- ◆ i ricavi derivanti dai servizi a valore aggiunto e dai servizi informazioni.

La fattura “per linea” corrisponde in media a ciò che l'utente paga mensilmente per l'accesso alla rete fissa, che usufruisca (o meno) di un accesso Internet (dial-up o ADSL) e che disponga (o meno) di una linea telefonica tradizionale o abbia accesso a servizi di telefonia su IP, oppure entrambe le cose. Tale fattura si mantiene stabile nel tempo e si attesta sui 36 € IVA escl. al mese. L'aumento dell'1,8% nel 2007 è dovuto principalmente all'aumento delle utenze Internet e alla sostituzione delle connessioni dial-up con quelle in ADSL.

Il traffico di telefonia “per linea” si mantiene anch'esso relativamente stabile, leggermente sopra alle 4 ore al mese. Nel 2007, ammonta infatti a 4 ore e 09 minuti al mese per linea fissa, in discesa di 4 minuti rispetto al 2006.

Nel 2007, la fattura mensile media degli abbonamenti alla linea tradizionale diminuisce leggermente (-0,2 €) dopo aver fatto registrare un calo molto marcato nel 2006 (-1,6 €). Gli abbonati alla rete telefonica tradizionale spendono in media 27 € IVA escl. per i costi di abbonamento e fonia. Il consumo medio dei clienti titolari di abbonamento di telefonia “classica” arriva a 3 ore e 13 minuti al mese, -24 minuti rispetto al 2006.

La fattura per le comunicazioni VoB fatturate come supplemento al canone multi-play ammonta a 3,9 € con un aumento del 4,6% rispetto all'anno precedente, mentre il traffico IP medio per cliente è aumentato di 5 minuti, attestandosi su 5 ore e 15 minuti al mese.

Consumi mensili medi per linea fissa

Euro IVA escl. o minuti al mese	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Fattura mensile media: accesso e comunicazioni al servizio telefonico Internet (in € IVA escl.)	37,2	36,0	35,9	35,5	36,2	1,8%
Volume mensile medio traffico voce in uscita	259,2	251,6	255,0	252,8	249,0	-1,5%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: La fattura mensile media per linea fissa si calcola dividendo i ricavi delle comunicazioni originate da una linea fissa (accesso+servizi di fonia+Internet) nel trimestre N per la stima del parco medio di linee fisse nell'anno N rapportato al mese. (SI VEDA IL RIQUADRO SUL CONCETTO DI "LINEA")

Il volume di traffico mensile per linea fissa si calcola dividendo il volume totale del traffico (RTC e IP) dell'anno N per la stima del parco medio di linee fisse nell'anno N rapportato al mese.

Consumi mensili medi di telefonia fissa per utente

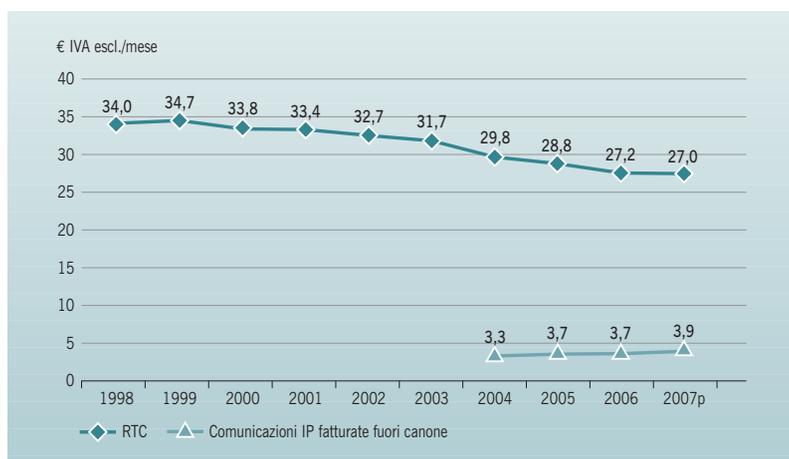
Abbonamenti a linee tradizionali RTC	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Fattura mensile media per utente (in € IVA escl.)	31,7	29,8	28,8	27,2	27,0	-0,7%
Volume mensile medio per utente (in minuti)	259,2	248,3	236,7	217,0	193,3	-10,9%
Comunicazioni VoIP						
Fattura mensile media per utente (in € IVA escl.)	-	3,3	3,7	3,7	3,9	4,6%
Volume mensile medio per utente (in minuti)	-	-	325,4	309,7	315,2	1,8%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: La fattura mensile media per abbonamento alla linea tradizionale RTC si calcola dividendo i ricavi degli abbonamenti e delle comunicazioni originate da una linea fissa su rete commutata RTC (ossia, esclusi i ricavi VoIP) nel trimestre N per la stima del parco medio di abbonamenti nell'anno N rapportato al mese. La fattura mensile media per abbonamento ad un servizio di telefonia su IP si calcola dividendo soltanto i ricavi delle comunicazioni IP fatturate (ossia, escluso il canone multi-play) nel trimestre N per la stima del parco medio di abbonamenti nell'anno N rapportato al mese.

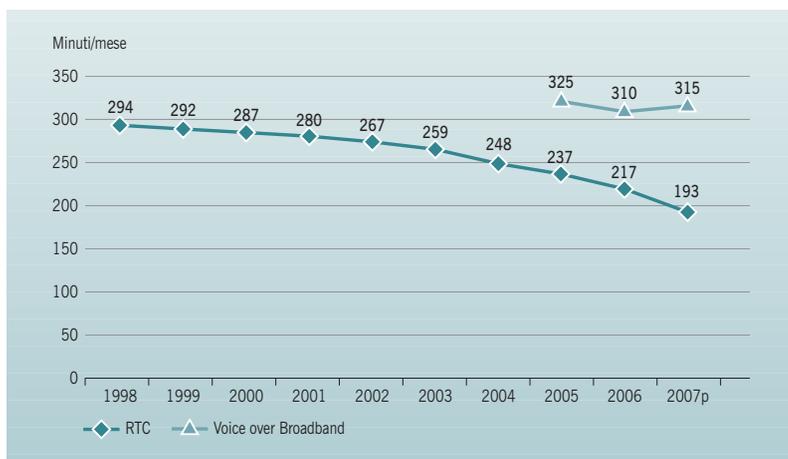
Il volume di traffico mensile medio su linea tradizionale RTC (o IP) si calcola dividendo il volume di traffico sulla linea RTC (o su IP) nell'anno N per la stima del parco medio di abbonamenti a servizio telefonico RTC (o IP) nell'anno N rapportato al mese.

Fattura mensile media servizi voce per abbonamento su rete fissa (SVA esclusi)



Fonte ARCEP.

Traffico mensile medio voce per abbonamento su rete fissa (SVA esclusi)



Fonte ARCEP.

2. Internet

2.1 Il mercato dei servizi Internet

2.1.1 Gli abbonamenti

Alla fine del 2007 gli abbonamenti a Internet hanno raggiunto quota 17,1 milioni (+11,8% rispetto al 2006). La diffusione della banda larga, padrona assoluta del settore con i suoi 15,6 milioni di utenti (il 91,2% della totalità degli abbonamenti), continua a crescere a ritmo sostenuto. Nel 2007, la crescita ha subito un leggero rallentamento (+3,3 di incremento annuo a giugno 2006, contro i soli +2,9 milioni a fine 2007), ma per il quarto anno consecutivo il numero di utenti abbonati cresce di ulteriori 3 milioni.

Viceversa, le connessioni dial-up in abbonamento perdono nell'anno circa 1 milione di utenti e sono ormai soltanto 1 milione e mezzo.

Abbonamenti a Internet al 31/12

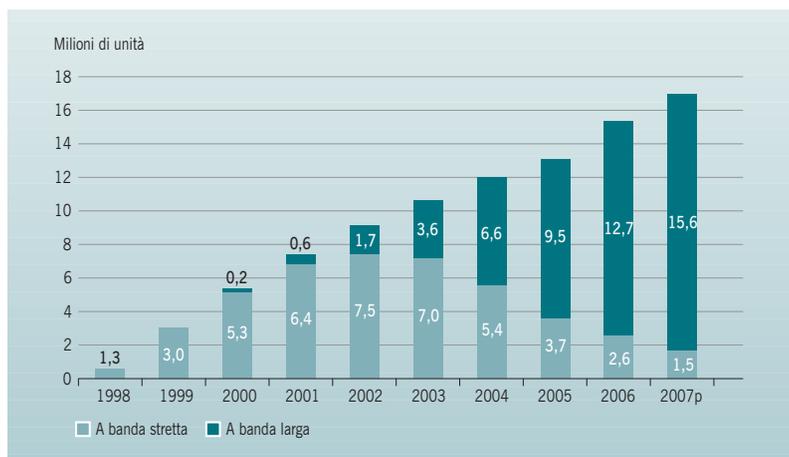
In milioni	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
A banda stretta*	7,048	5,377	3,746	2,557	1,508	-41,0%
A banda larga	3,569	6,561	9,471	12,695	15,550	22,5%
quota xdsl	3,172	6,103	8,902	12,019	14,805	23,2%
Totale abbonamenti a Internet*	10,617	11,939	13,217	15,252	17,058	11,8%

*Fonte AFA fino al 2002, Cifre provenienti dai seguenti fornitori di accesso: 9 online, AOL France, Club Internet, Free (solo RTC), InterPC, NC, Noos, Tiscali France, UPC France, Wanadoo. Sono qui conteggiati gli account gratuiti per l'accesso a Internet (o fatturati a consumo) utilizzati almeno una volta negli ultimi 40 giorni oltre a tutte le utenze con pagamento di un canone forfettario mensile (con o senza canone telefonico incluso, sia per privati che per aziende).

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: è possibile che si verifichi un divario temporale tra la disponibilità di un'offerta sul mercato all'ingrosso (accesso disaggregato o bitstream) e la sua contabilizzazione sul mercato retail. Il raffronto dei dati relativi a mercati diversi può riflettere questo gap.

Abbonamenti a Internet



Fonte ARCEP.

2.1.2 I ricavi

Nel 2007, l'insieme dei ricavi derivanti dalla vendita di accesso a Internet ammonta a 4,6 miliardi di euro, di cui 4,1 miliardi per la banda larga. Per quanto concerne le connessioni a banda stretta (dial-up) il calo delle entrate è identico a quello degli abbonamenti e dei volumi di traffico, ossia -40%.

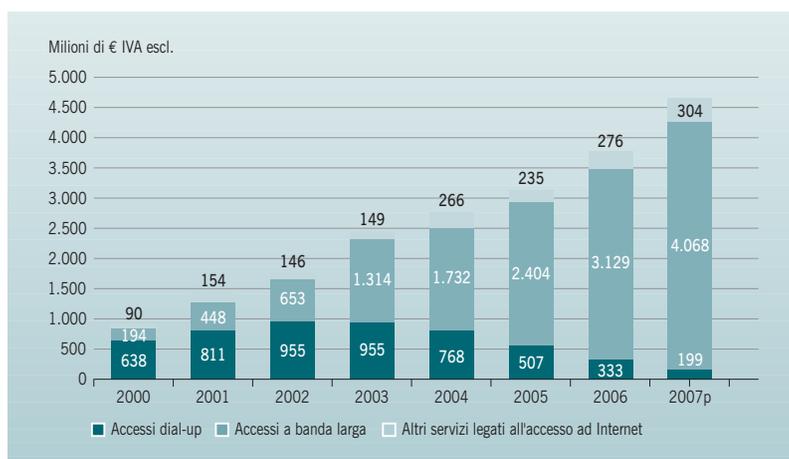
Ricavi totali da servizi Internet

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Accessi a banda stretta (dial-up)	955	768	507	333	199	-40,3%
Accessi a banda larga	1.314	1.732	2.404	3.129	4.068	30,0%
Altri servizi legati all'accesso ad Internet	149	266	235	276	304	10,1%
Totale Internet	2.418	2.767	3.145	3.739	4.571	22,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - stime per i dati dal 2000 al 2003 - Indagini annuali dal 2004 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: La voce "altri servizi Internet" si riferisce ai ricavi accessori dei provider Internet (ISP) quali l'hosting di siti e i ricavi da pubblicità online. Gli incassi legati alla vendita e al noleggio di terminali sono compresi nella voce "vendita e noleggio di terminali da parte di operatori fissi e Internet".

Ricavi da Internet



Fonte ARCEP.

Volumi Internet a banda stretta (dial-up)

In milioni di minuti	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Volumi Internet a banda stretta (dial-up)	71.779	54.687	38.233	25.921	15.739	-39,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

2.2 I consumi medi

Nel 2007 la fattura mensile media per utente Internet con connessione a banda larga è aumentata di 0,5 € (IVA escl.) stabilizzandosi su un costo di 24 € IVA escl. al mese e invertendo la tendenza alla diminuzione osservata fino ad oggi.

La spesa mensile media per utente con connessione dial-up diminuisce del 7,4% mentre il volume mensile medio cala solo del 4%.

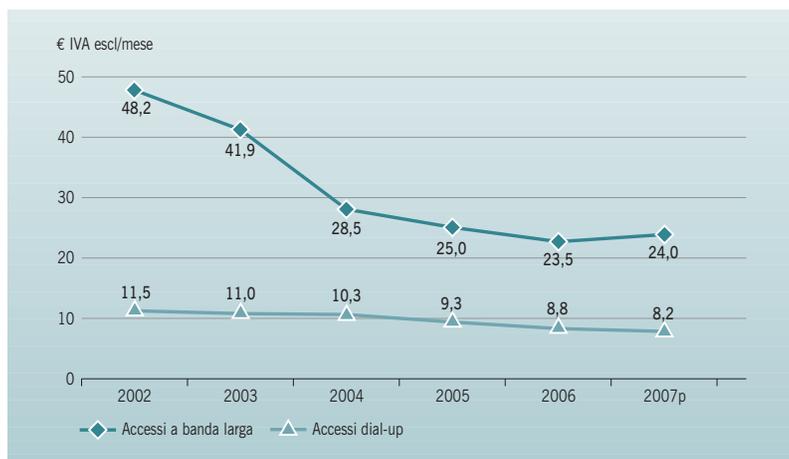
Fattura media mensile Internet

In euro IVA escl.	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Fattura mensile media utente con connessione dial-up	11,0	10,3	9,3	8,8	8,2	-7,4%
Fattura mensile media utente con connessione a banda larga	41,9	28,5	25,0	23,5	24,0	2,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: La fattura mensile media per abbonamento ad Internet in dial-up (o rispettivamente a banda larga) si calcola dividendo i ricavi degli accessi a Internet nell'anno N per la stima del parco medio di clienti nell'anno N rapportato al mese.

Fattura mensile media per abbonamento a Internet



Fonte ARCEP.

Consumi medi utenti con connessione dial-up

In ore al mese	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Volume mensile medio per utente Internet con conn. dial-up	13h44	12h14	11h38	11h25	10h45	-4,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: Il volume di traffico mensile medio generato dagli abbonamenti a Internet in dial-up si calcola dividendo il volume di traffico Internet a banda stretta nell'anno N per una stima del parco medio di abbonamenti a Internet dial-up dell'anno N rapportato al mese

2.3 I servizi voce su IP

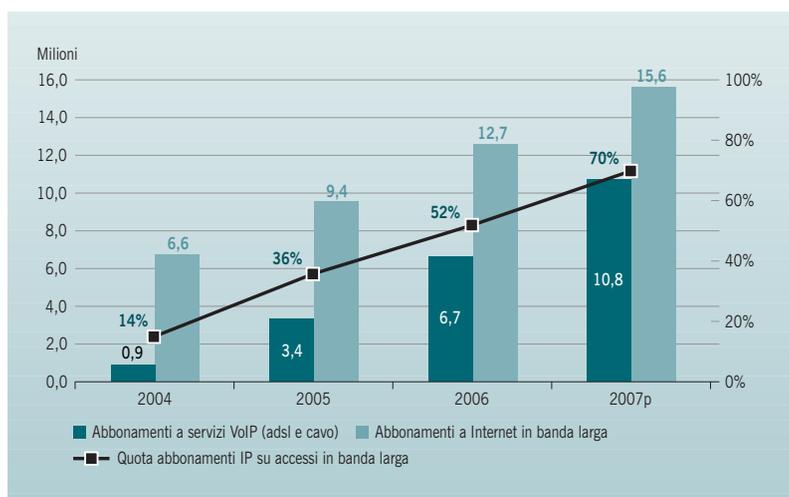
Il successo dei servizi voce su IP si deve in parte alla rapida diffusione degli accessi a banda larga e, in particolare, alle offerte c.d. triple play (Internet, telefonia e TV). A fine 2007, il 70% degli abbonamenti a Internet a banda larga vengono forniti insieme ad un servizio telefonico di voce su IP.

Abbonamenti a banda larga con voce su IP

In milioni	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Abbonamenti a servizi VoIP (adsl e cavo)	–	0,931	3,392	6,651	10,838	62,9%
Abbonamenti Internet a banda larga	–	6,563	9,448	12,695	15,550	22,5%
Abbonamenti Internet a banda larga	–	14%	36%	52%	70%	33,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Abbonamenti a Internet con banda larga e VoIP



Fonte ARCEP.

2.4 L'IPTV

Nel 2007, il numero di abbonamenti alla TV è aumentato di quasi 2 milioni di utenti toccando 4,5 milioni alla fine dell'anno, ossia 1/3 degli abbonamenti a Internet tramite ADSL.

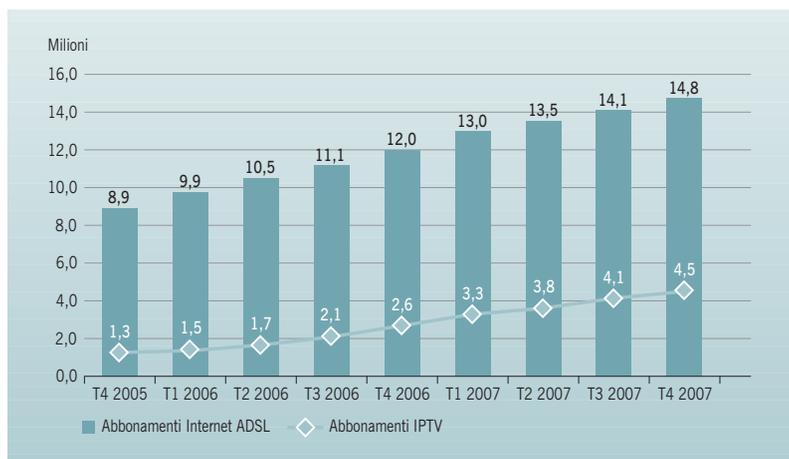
Abbonamenti IPTV

In milioni	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Abbonamenti IPTV	0,145	1,318	2,596	4,534	74,7%
Abbonamenti Internet ADSL	6,561	8,882	12,018	14,794	23,1%
Quota abbonamenti IPTV	2%	15%	22%	31%	41,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagini trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: Questo indicatore comprende gli abbonati "idonei" a ricevere il servizio, qualunque sia il numero di canali accessibili e qualunque sia la formula tariffaria. In questi dati sono compresi gli abbonamenti "solo IPTV" e quelli inclusi in un abbonamento di tipo multi-play con accesso a uno o più servizi ulteriori (Internet, fonia).

Abbonamenti Internet con ADSL e IPTV



Fonte ARCEP.

3. I servizi di rete mobile

3.1 Il mercato

3.1.1 I clienti

Nel 2007, il numero dei clienti delle reti mobili continua a crescere ad un ritmo sostenuto (+3,7 milioni di clienti), mantenendosi al di sopra del 7%.

Dei 55,3 milioni di clienti che usufruiscono di servizi di rete mobile, la clientela privata è quella più numerosa con i suoi 47,6 milioni di utenti.

Clienti della rete mobile divisi per tipologia

In milioni di unità	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Clienti	41,702	44,544	48,088	51,663	55,349	7,1%
Privati	36,522	38,720	41,680	44,625	47,590	6,6%
Aziende	5,179	5,824	6,408	7,038	7,759	10,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagini trimestrale 2007, stime provvisorie.

A dicembre 2007, gli utenti di servizi multimediali (e-mail, MMS, portali degli operatori e siti Internet) ammontano a 17,2 milioni, due milioni in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Si tratta di quasi 1/3 degli utenti che, con connessioni di vario tipo, utilizzano questi servizi, mentre nel 2006 questa quota era rimasta stabile.

Segmentazione per tipo di abbonamento: a canone / prepagato

Nel settore delle reti mobili, l'aumento degli abbonamenti "a forfait" è più dinamico rispetto a quello delle schede prepagate. Il numero di abbonati si attesta ora sui 36,3 di milioni di utenti (dati dicembre 2007), con un aumento del 8,1% annuo, mentre la totalità degli utenti fa segnare solo un incremento del 7,1%. La quota di clienti con abbonamento continua pertanto a crescere e rappresenta ora il 63% degli utenti dell'intera rete mobile.

Dopo diversi anni in cui si era mantenuta stabile, la diffusione delle schede prepagate cresce di circa un milione di unità (+5,3%), due volte più che nel 2006 anche se tale crescita si accompagna però ad un calo della percentuale di attività: nel 2006, soltanto il 4,6% delle schede prepagate erano inattive (il 1,8% del parco totale), contro il 6,7% osservato nel 2007 (il 2,3% del parco totale).

Clienti della rete mobile al 31/12

In milioni	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Abbonamenti e forfait	24,553	27,420	30,528	33,572	36,298	8,1%
Schede prepagate	17,149	17,124	17,561	18,090	19,051	5,3%
quota schede prepagate attive	16,462	16,409	16,698	17,185	17,776	3,4%
Utenti di un servizio di rete mobile	41,702	44,544	48,088	51,662	55,349	7,1%

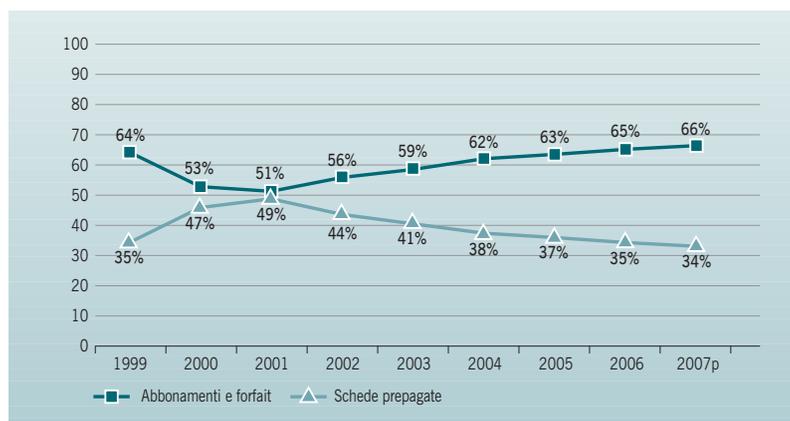
Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Clienti degli operatori di rete mobile



Fonte ARCEP.

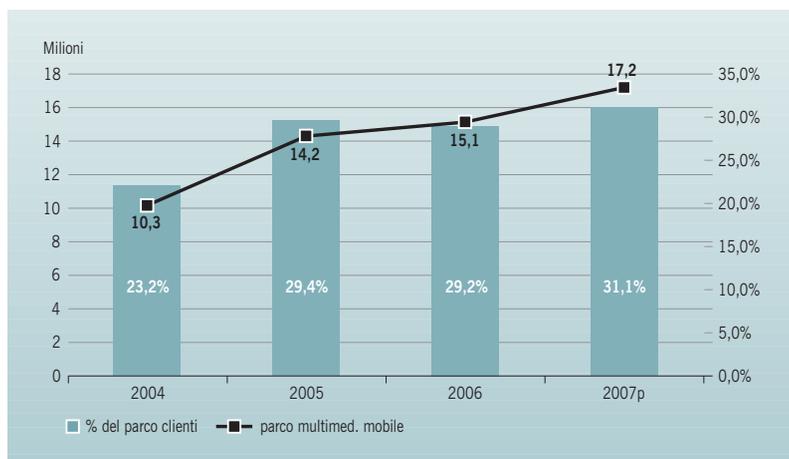
Evoluzione della quota forfait e schede prepagate



Fonte ARCEP.

Il parco multimediale

Parco multimediale mobile attivo



Fonte ARCEP.

Parco multimediale

In milioni	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Parco multimediale mobile	10,324	14,154	15,079	17,190	14,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: Con l'espressione "parco multimediale" si intendono tutti quei clienti (titolari di abbonamento o scheda prepagata) che nei 30 giorni precedenti il rilevamento hanno utilizzato un servizio multimediale come Wap, i-Mode, MMS, e-mail (l'invio di SMS non rientra nel computo), e con qualunque tipo di tecnologia (GSM su CSD, GPRS, UMTS...). Ambito: Francia metropolitana e DOM.

3.1.2 Portabilità del numero mobile

Mantenimento del numero mobile

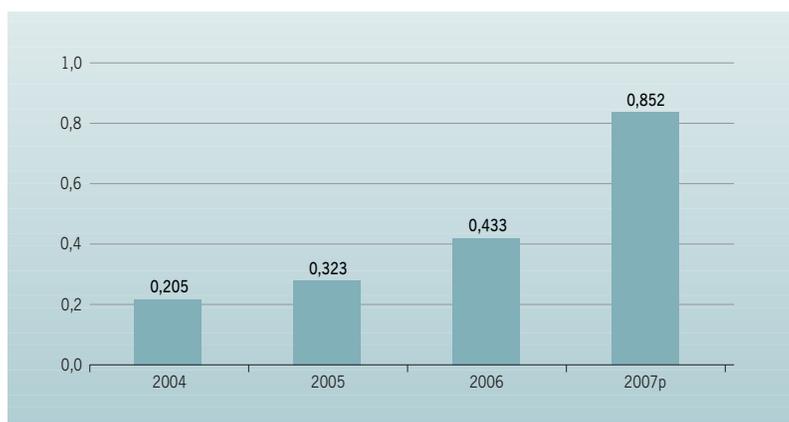
In milioni	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Numeri portati durante l'anno	0,205	0,323	0,433	0,852	96,7%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: Con "numeri portati" si intendono tutte quelle utenze effettivamente trasferite da un operatore all'altro (e quindi realmente attivati presso il gestore ricevente) compiuti nell'anno corrispondente. Ambito: Francia metropolitana e DOM

Nel 2007 la quota di numeri trasferiti da un operatore all'altro è raddoppiata e si attesta ora sulle 852.000 unità. Questa crescita si spiega con l'accorciamento dei tempi di trasferimento (stabiliti in 10 giorni) introdotto con la legge del 21 maggio 2007. Oltre i 2/3 delle richieste di mantenimento del proprio numero sono state registrate nel secondo trimestre del 2007.

Numeri mobili portati durante l'anno



Fonte ARCEP.

3.1.3 Ricavi e volumi

L'evoluzione del mercato

La crescita dei ricavi derivanti dai servizi di rete mobile osservata nel 2007 (+5,7%) è superiore a quella dell'anno precedente (+4,0%) e interessa sia le entrate relative ai servizi voce che quelle relative al trasporto dati.

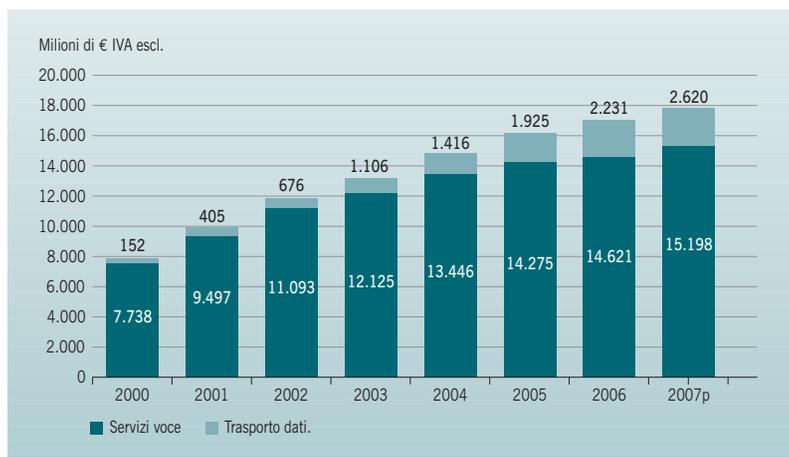
Se con i loro 15,2 miliardi di euro su un totale di 17,8 miliardi i servizi voce rimangono la principale fonte di ricavi in questo settore, il ritmo di crescita (+3,9%) risulta tuttavia meno marcato rispetto quello dei dati (+17,4%) che sta conquistando fette sempre più importanti di mercato nel campo delle reti mobili. Nel periodo, i ricavi fanno registrare una crescita di 600 milioni di euro per i servizi voce e di 400 milioni di euro per quanto riguarda i dati.

Ricavi da servizi di rete mobile

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Servizi voce	12.125	13.446	14.275	14.621	15.198	3,9%
Trasporto dati	1.106	1.416	1.925	2.231	2.620	17,4%
Ricavi da servizi di rete mobile	13.231	14.862	16.199	16.853	17.818	5,7%
Quota trasporto dati (in % rispetto ai ricavi)	8%	10%	12%	13%	15%	11,1%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Ricavi degli operatori di rete mobile (mercato retail)



Fonte ARCEP.

Segmentazione per tipologia di abbonamento: a forfait / prepagato

La ripartizione dei ricavi e dei consumi risulta più favorevole alla tipologia "a forfait". I clienti che usufruiscono di questo tipo di servizio generano infatti l'86% delle entrate degli operatori mobili, il 92% del traffico in minuti e il 78% del traffico SMS.

Ricavi da servizi di rete mobile per tipologia di abbonamento

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Abbonamenti e forfait	10.963	12.512	13.821	14.553	15.370	5,6%
Schede prepagate	2.268	2.350	2.379	2.300	2.448	6,4%
Ricavi da servizi di rete mobile	13.231	14.862	16.199	16.853	17.818	5,7%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Volume di minuti originati da dispositivi mobili per tipologia di abbonamento

In milioni di minuti	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Abbonamenti e forfait	57.378	68.066	74.576	87.054	91.937	5,6%
Schede prepagate	6.091	6.182	7.134	6.972	7.696	10,4%
Volume totale di minuti	63.469	74.248	81.711	94.026	99.633	6,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Volume di SMS per tipologia di abbonamento

In milioni di messaggi	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Abbonamenti e forfait	-	-	-	11.168	14.765	32,2%
Schede prepagate	-	-	-	3.881	4.012	3,4%
Totale SMS interpersonali trasmessi	8.188	10.335	12.597	15.050	18.777	24,8%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

3.2 Il traffico voce

3.2.1 I ricavi dei servizi voce per destinazione di chiamata

Ricavi da traffico di telefonia mobile (in minuti) per destinazione di chiamata

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Comunicazioni nazionali	10.942	12.029	12.653	12.912	13.441	4,1%
Comunicazioni verso destinazioni estere	437	535	608	667	657	-1,5%
Roaming outbound	745	881	1.013	1.042	1.100	5,6%
Ricavi da comunicazioni originate da dispositivi mobili	12.125	13.446	14.275	14.621	15.198	3,9%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

I ricavi riguardanti il traffico voce (15,2 miliardi di euro nel 2007) segnano un aumento del 3,9% con una crescita leggermente superiore a quella fatta registrare nel 2006, grazie all'ottimizzazione del tasso di crescita delle entrate derivanti dalle comunicazioni nazionali rispetto all'anno precedente. I ricavi da comunicazioni nazionali e il corrispondente volume in minuti generato (chiamate on-net, verso numeri mobili di altri operatori e verso numeri fissi nazionali) crescono rispettivamente del 4,1% e del 5,7%.

Le entrate derivanti da comunicazioni internazionali si riducono dell'1,5% dopo essere cresciute del 10% nel 2006.

3.2.2 Volumi del traffico voce per destinazione di chiamata

Volume traffico di telefonia mobile per destinazione di chiamata

In milioni di minuti	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Comunicazioni mobile-fisso nazionale	20.839	22.168	20.082	19.168	18.818	-1,8%
Comunicazioni on-net	25.968	31.869	40.612	50.362	52.840	4,9%
Comunicazioni verso mobili di altri operatori	15.202	18.267	18.925	22.156	25.278	14,1%
Comunicazioni verso numeri esteri	805	959	999	1.160	1.369	18,0%
Roaming outbound	655	985	1.093	1.180	1.328	12,6%
Volume traffico originato da dispositivi mobili	63.469	74.248	81.711	94.026	99.633	6,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: Le comunicazioni indirizzate a servizi di segreteria telefonica sono incluse nella voce "Comunicazioni on-net" e nel 2007 hanno rappresentato quasi l'8% dell'intero traffico on-net.

Nel 2007, il traffico originato da dispositivi mobili ammonta a quasi 100 miliardi di minuti, con una crescita del 6% annuo, una percentuale comunque molto ridotta rispetto a quella dell'anno precedente quando aveva raggiunto quota 15%. Questa flessione si deve principalmente al calo del traffico on-net che era stato fino al 2006 il vero motore trainante della crescita.

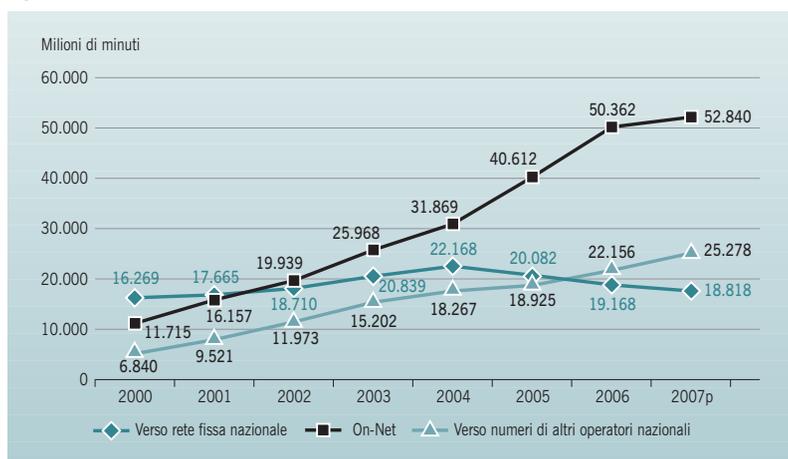
Il volume delle comunicazioni on-net è cresciuto nel 2007 del 4,9% contro il 24,0% dell'anno precedente e il 30% del 2005. Accolte con estremo favore dai consumatori, nelle offerte flat rate rientravano principalmente le chiamate verso numeri dello stesso operatore. Perciò, sin dal 1998, le percentuali di crescita del traffico on-net

erano sempre state superiori al 20%. Nel corso del 2007, tuttavia, questa crescita ha segnato il passo, trimestre dopo trimestre, passando da 8,2% nel primo trimestre 2007 ad appena +2,8% nel quarto trimestre. L'arrivo sul mercato nel 2006 di offerte *flat* per chiamate verso tutti gli operatori si è posta in diretta concorrenza con le offerte *on-net*. Conseguentemente, da due anni a questa parte i volumi delle chiamate verso numeri di altri operatori non corrispondono a quelli reali e, per la prima volta, si assiste ad una diminuzione della quota di traffico *on-net* che nel 2007 passa dal 54% al 53%.

Il traffico verso numeri di altri operatori mobili è cresciuto del 14,1% e, con i suoi 25,3 miliardi di minuti, rappresenta il 25% dei minuti spesi in telefonia mobile. Orientate al ribasso sin dal 2004, le chiamate verso numeri fissi arretrano di un altro 1,8% nel 2007, rallentando la flessione rispetto gli anni precedenti. Nell'insieme, comunque, il volume di traffico continua a diminuire e si attesta ora sul 19%. Le chiamate dirette a numeri esteri e i servizi di *roaming outbound* segnano un'accelerazione vigorosa: +18,0% per le chiamate verso l'estero e +12,6% per il traffico in *roaming* e occupano ciascuno il 1,3% dell'intero traffico mobile.

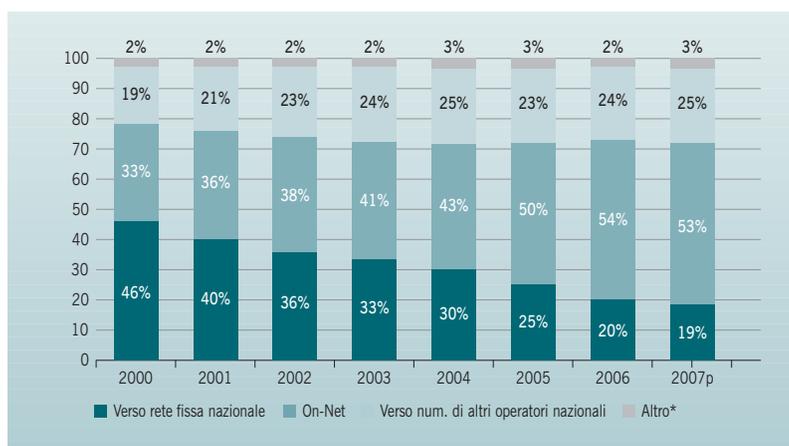
*Altro: comunicazioni verso numeri esteri e *roaming outbound*.

Volume delle comunicazioni mobili nazionali per destinazione di chiamata



Fonte ARCEP

Volume delle comunicazioni mobili per destinazione di chiamata



Fonte ARCEP.

*Altro: Con "roaming outbound" si intendono le chiamate effettuate all'estero da parte di utenti di operatori di rete mobile francese.

3.3 Il traffico dati

3.3.1 I ricavi

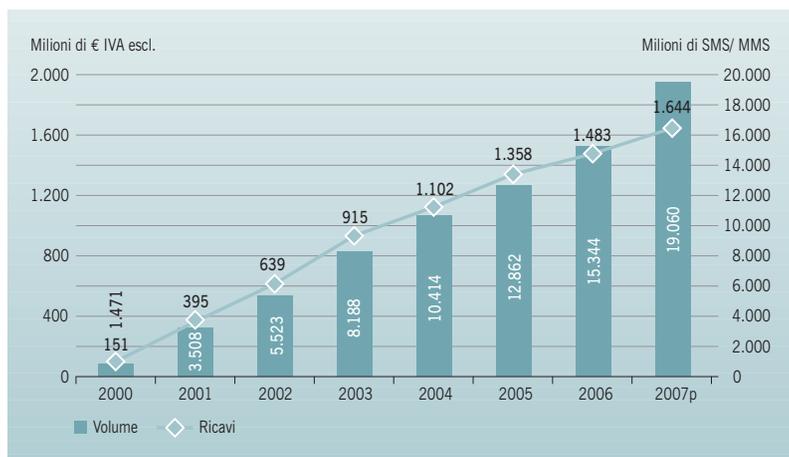
La crescita dei ricavi derivanti dal trasporto dati (+17,4%) continua allo stesso ritmo del 2006 (+15,9%). Le entrate da messaggeria interpersonale crescono invece meno velocemente (+10,8%) di quelle provenienti dagli altri servizi di trasmissione dati (+30,5%), la cui quota segna un incremento regolare nel corso degli anni. Nel 2007, i ricavi dai servizi multimediali e dagli accessi Internet rappresentano il 37% degli introiti da traffico dati, ovvero 4 punti in più rispetto al 2006. In media, dal 2003 questa percentuale è cresciuta di circa 5 punti all'anno e questi servizi generano da soli il 5,5% dei ricavi della totalità delle entrate da rete mobile.

Ricavi da trasporto dati su reti mobili

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Trasporto dati	1.106	1.416	1.925	2.231	2.620	17,4%
quota messaggeria interpersonale (SMS, MMS)	915	1.102	1.358	1.483	1.644	10,8%
quota altro tipo di trasporto dati	191	314	567	748	976	30,5%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Messaggeria interpersonale



Fonte ARCEP.

3.3.2 Volume totale di SMS e MMS trasmessi

Messaggi interpersonali trasmessi

In milioni	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
SMS	8.188	10.335	12.597	15.050	18.777	24,8%
MMS	-	79	265	294	283	-3,7%
SMS e MMS interpersonali	8.188	10.414	12.862	15.344	19.060	24,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

L'anno 2007 si è caratterizzato per la crescita eccezionale (+3,7 miliardi di messaggi, +24,8%) del volume di SMS. In particolare, il volume dei messaggi trasmessi durante l'ultimo trimestre del 2007 ha raggiunto quota 5,5 miliardi contro i 4 miliardi di messaggi dello stesso periodo del 2006, mentre il volume di MMS interpersonali (300 milioni di messaggi) arretra invece leggermente (-3,7%).

3.4 I consumi medi

Consumi mensili medi per cliente di rete mobile

In euro (IVA escl), minuti o unità al mese	2003	2004	2005	2006	2007(v)	Entw.
Fattura mensile media per cliente (in € IVA escl)	27,5	28,7	29,1	28,2	27,8	-1,4%
Volume mensile medio per cliente (in minuti)	131,7	143,4	147,0	157,1	155,2	-1,2%
Media SMS trasmessi mensilmente da ciascun cliente	17,0	20,0	22,7	25,1	29,2	16,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: La spesa mensile media per utente di rete mobile si ottiene dividendo i ricavi di tutta la telefonia mobile (ricavi da voce e dati, roaming outbound incluso, al lordo dei ricavi delle chiamate in entrata) nell'anno N per una stima del parco medio di clienti nell'anno N rapportato al mese. Da notare che tale indice, che non comprende gli introiti derivanti dall'interconnessione né quelli dei servizi avanzati, è distinto dal tradizionale "ricavo medio per utente" (Average Revenue Per User, ARPU).

Il volume di traffico mensile medio per utente di rete mobile si calcola dividendo il volume di tutta la telefonia mobile (roaming outbound incluso) nell'anno N per una stima del parco medio di clienti dell'anno N rapportato al mese.

Il numero medio di SMS trasmessi per cliente si calcola dividendo il numero di tutti gli SMS trasmessi nell'anno N per una stima del parco medio di clienti dell'anno N rapportato al mese.

Nel 2007 la spesa mensile media per utente di rete mobile ammonta a 27,8 € (IVA escl.), con una riduzione di 0,4 € rispetto al 2006. La diminuzione negli ultimi due anni dell'importo in fattura si spiega con la crescita sempre importante del numero di clienti (misurato in numero di SIM attive) e con l'aumento, anche se meno dinamico, dei ricavi da servizi di rete mobile. Nel 2007 i clienti degli operatori mobili non hanno aumentato il volume delle comunicazioni voce, ma hanno piuttosto adoperato maggiormente gli SMS. Rispetto al 2006, la quota di traffico telefonico voce (2 ore e 35 minuti) diminuisce di 2 minuti mentre la quota di SMS inviati (29 al mese) aumenta di quattro unità.

Consumi mensili medi per cliente in base al tipo di abbonamento

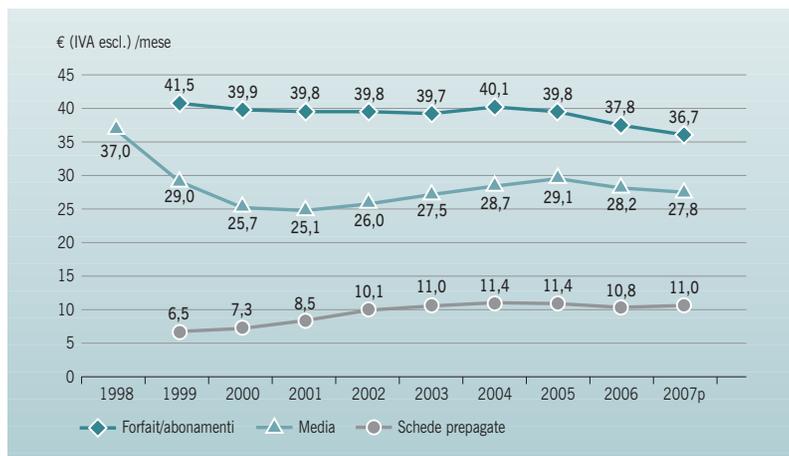
A forfait	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Fattua mensile media per cliente (in € IVA escl.)	39,7	40,1	39,8	37,8	36,7	-3,1%
Volume mensile medio per cliente (in minuti)	207,7	218,3	214,5	226,4	219,3	-3,1%
Media SMS trasmessi mensilmente da ciascun cliente	-	-	29,0	35,2	21,3%	
Schede						
Fattua mensile media per cliente (in € IVA escl.)	11,0	11,4	11,4	10,8	11,0	2,2%
Volume mensile medio per cliente (in minuti)	29,6	30,1	34,3	32,6	34,5	6,0%
Media SMS trasmessi mensilmente da ciascun cliente	-	-	18,1	18,0	-0,8%	

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Tra gli abbonati, ogni mese il 66% dei possessori di cellulare telefona in media per 3 ore e 39 minuti e invia 35 SMS a fronte di una spesa media di 36,7 € (IVA escl.) mensile. Da questo dato si registra una diminuzione del 3,1% sia in termini di minuitaggio che di spesa e un aumento del 31,3% per quanto riguarda l'invio di SMS.

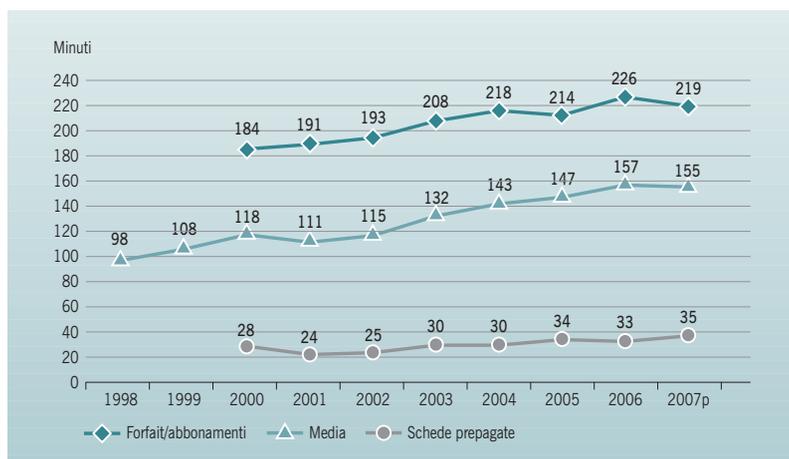
Le persone che utilizzano le schede prepagate consumano meno: telefonano in media per 34 minuti e inviano 18 SMS al mese, ossia telefonano 6 volte meno e inviano due volte meno messaggi rispetto agli abbonati. La spesa media di un utente di scheda prepagata ammonta a 11 € (IVA escl.) con un aumento di 0,2 centesimi rispetto al 2006.

Fattura mensile media per cliente di rete mobile



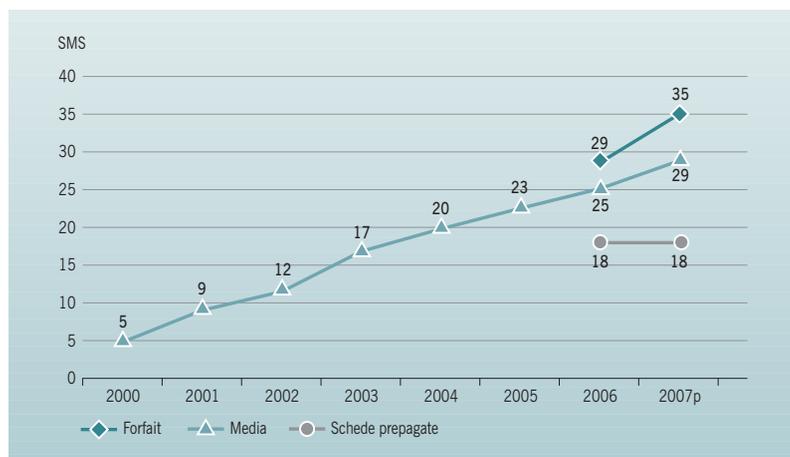
Fonte ARCEP.

Traffico mensile medio per cliente di rete mobile



Fonte ARCEP.

Media SMS trasmessi mensilmente da ciascun cliente di rete mobile



Fonte ARCEP.

4. I servizi a valore aggiunto

4.1 4.1.1 Servizi avanzati (esclusi servizi informazioni)

Nel 2007 i ricavi da servizi a valore aggiunto ammontano a 2,4 miliardi di euro, in calo del 2,6% rispetto all'anno precedente. Le entrate da servizi voce e telematici (2 miliardi di euro) diminuiscono anch'esse del 7,1%, mentre gli introiti derivanti dai servizi di trasmissione dati (400 milioni di euro) fanno segnare un aumento del 30,4%.

I ricavi legati alla fatturazione dei servizi avanzati originati da clienti di rete fissa scendono del 11,2%, probabilmente in ragione della diminuzione delle entrate da servizi telematici (che perdono circa 100 milioni di euro l'anno) non compensata quest'anno dai servizi voce.

I consumi dei servizi avanzati "voce" da parte dei clienti di reti mobili rimane invariata nel 2007: 787 milioni di euro.

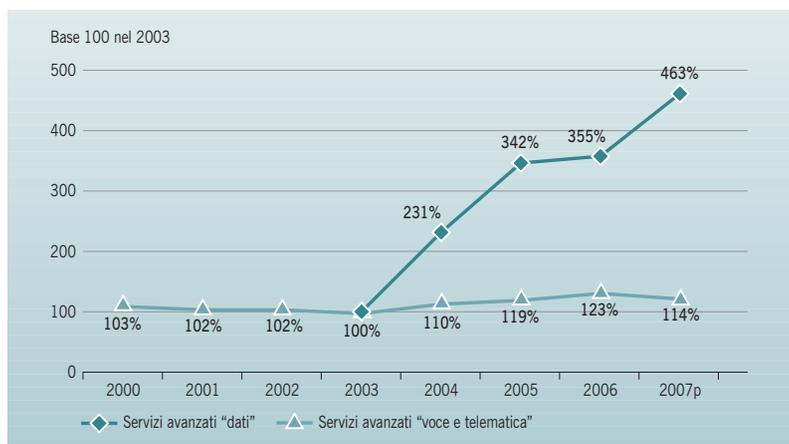
Ricavi da servizi a valore aggiunto

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Servizi avanzati "voce e telematica"	1.780	1.949	2.127	2.181	2.025	-7,1%
quota originata da utenti di rete fissa	1.317	1.314	1.401	1.394	1.238	-11,2%
quota originata da utenti di rete mobile	463	635	726	787	787	0,0%
Servizi avanzati "dati"	84	194	288	299	390	30,4%
Totale ricavi da servizi avanzati	1.864	2.143	2.415	2.480	2.415	-2,6%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: I servizi a valore aggiunto di tipo "dati" includono ad esempio: servizi "Gallery", servizi di SMS alert, chat, informazioni meteo, giochi interattivi, oroscopo, download di suonerie...

Evoluzione dei ricavi da servizi a valore aggiunto (servizi informazioni esclusi)



Fonte ARCEP.

Nel 2007, il traffico verso servizi a valore aggiunto rimane stabile e si attesta sui 13,4 miliardi di minuti, mentre il traffico in uscita da telefoni fissi diminuisce leggermente a vantaggio del traffico in uscita da terminali mobili. Nel novero delle "chiamate voce" (1,5 miliardi di minuti) sono inclusi anche i servizi gratuiti per il chiamante.

Il numero dei messaggi a tariffazione speciale aumenta del 5,4% dopo essere rimasto stabile per tutto il 2006.

Volume servizi a valore aggiunto "voce e telematica"

In milioni di minuti	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Originati da utenti di rete fissa	9.929	10.196	11.738	11.829	11.678	-1,3%
Originati da utenti di rete mobile	1.051	1.224	1.446	1.590	1.712	7,7%
Volume comunicazioni	10.980	11.420	13.184	13.419	13.390	-0,2%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Volume servizi a valore aggiunto "dati"

In milioni di messaggi	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Totale messaggi (SMS+, MMS+)	450	631	631	665	5,4%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

4.2 I servizi informazioni

Dall'apertura alla concorrenza dei servizi informazioni (novembre 2005) il volume delle chiamate verso questo tipo di servizio è fortemente diminuito, facendo registrare flessioni nell'ordine di 40 milioni di minuti nel 2006 e di 37 milioni di minuti 2007 (-21,3%). Di converso, i ricavi degli operatori concessionari sono cresciuti del 5,9% e raggiungono i 162 milioni di euro.

La quota delle chiamate effettuate da terminale mobile continua ad aumentare: nel 2007, 2/3 delle chiamate sono state originate da un dispositivo mobile, mentre erano state po' meno della metà nel 2005.

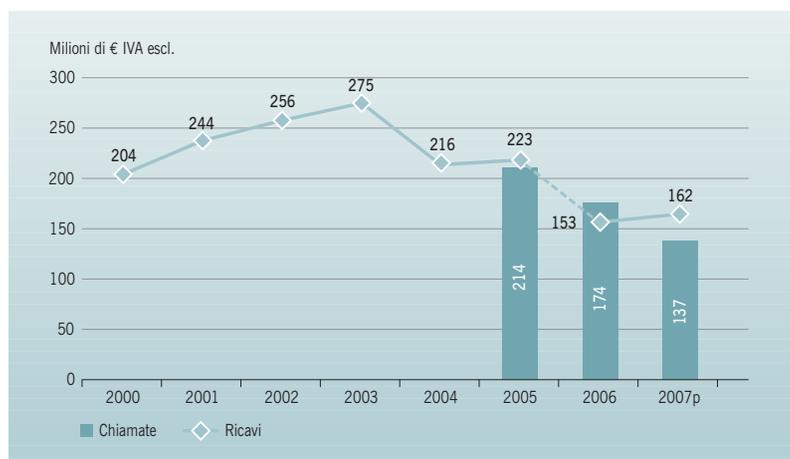
Servizi di informazioni telefoniche

	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Ricavi degli operatori di rete locale (in milioni di €)	275	216	223	-	-	-
Ricavi degli operatori concessionari (in milioni di €)	-	-	-	153	162	5,9%
Totale chiamate andate a buon fine (in milioni)	-	-	214	174	137	-21,3%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Nota: : Nella dicitura "servizi informazioni" sono compresi i vecchi numeri del servizio per chiamate da fisso (12, 3200, 3211, 3212) e mobile (612, 712, 222) in attività fino al 3 aprile 2006, oltre alle nuove numerazioni di tipo 118xyz attive da novembre 2005 e i numeri brevi che danno accesso ai servizi di ricerca nominativo abbonati (3288, 3217, 3200) e pagine bianche internazionali (3212).

Servizi informazioni



Fonte ARCEP.

5. I servizi di capacità trasmissiva: linee affittate e trasporto dati

I ricavi derivanti da servizi di capacità trasmissiva si orientano al ribasso: rispetto al 2006 le entrate da linee affittate (1,4 miliardi di euro) perdono il 6,7% anche se il numero totale di linee date in affitto aumenta del 7,7%.

Anche gli introiti derivanti dal trasporto dati fanno segnare un arretramento, anche se meno vistoso (-3,0%) dell'anno precedente che si spiega con la forte crescita di accessi di tipo RPV-IP. Le tariffe di questi abbonamenti, che rappresentano pressoché la totalità degli accessi per il trasporto dati venduti dai gestori clienti business (92% degli accessi), subisce anch'essa una riduzione rispetto agli altri servizi. Nell'ambito del trasporto dati, a dicembre 2007 risultano 508.000 accessi contro i 415.000 del 2006.

Ricavi da linee affittate e da trasporto dati

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Linee affittate - serie storica	2.272	2.160	2.117			
Linee affittate - nuova serie			1.467	1.518	1.416	-6,7%
Trasporto dati* - serie storica	2.284	2.104	2.266			
Trasporto dati* nuova serie			2.000	1.873	1.817	-3,0%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

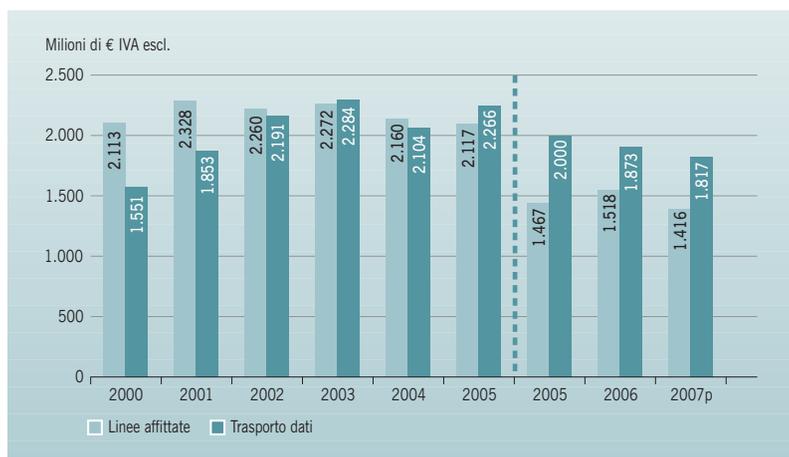
*Fonte: indagine settoriale (ARCEP/INSEE) sulle comunicazioni elettroniche in ambito dati 2000-2003; ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali 2004 e 2005, indagine trimestrale 2006, stime provvisorie.

Parco linee affittate

In unità	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Parco linee analogiche e digitali	317.548	292.027	247.853	241.572	260.056	7,7%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

Ricavi da linee affittate e da trasporto dati



Fonte ARCEP.

6. Gli altri servizi

6.1 Servizi di hosting e gestione dei call center

Ricavi da hosting e da gestione di call center

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Ricavi da hosting e da gestione di call center	40	25	22	36	38	5,6%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

6.2 Terminali e apparati

Nel 2007 le entrate degli operatori per la vendita e noleggio dei terminali sono aumentate del 16,6% raggiungendo i 2,6 miliardi di euro. Oltre i 2/3 di questi ricavi deriva dalle vendite effettuate dagli operatori di rete mobile, cresciute del 20,2%.

Ricavi da vendita e noleggio di apparati e terminali

In milioni di euro	2003	2004	2005	2006	2007p	Evol.
Operatori di rete fissa e provider Internet	624	813	802	746	815	9,3%
Operatori di reti mobili	1.389	1.567	1.680	1.513	1.819	20,2%
Ricavi da apparati e terminali	2.014	2.380	2.482	2.259	2.634	16,6%

Fonte ARCEP, Osservatorio sulle CE - Indagini annuali dal 1998 al 2006, indagine trimestrale 2007, stime provvisorie.

C. Consumi e utilizzi in Francia

Nel 2007, le famiglie che possiedono un computer e una connessione Internet aumentano allo stesso ritmo del 2006 e il fenomeno è trasversale rispetto a tutte le classi sociali. Di converso, sembrano ridursi ad una velocità inferiore le ineguaglianze tra le generazioni per quanto attiene al possesso di attrezzature. Si diffonde l'uso del computer portatile che consente l'emersione di nuovi utilizzi.

Al successo dei servizi a banda larga si deve, dal 2005 ormai, il rallentamento della decrescita nel settore delle attrezzature di telefonia fissa.

Ricerche demoscopiche tramite sondaggio

I dati presentati in questo documento derivano dai rilevamenti demoscopici effettuati in base ad un sondaggio realizzato dall'Institut Médiamétrie in collaborazione con il Credoc.

Il rilevamento effettuato da Médiamétrie e dal gruppo GfK, "La Référence des Equipements Multimédia" (Indagine sulle attrezzature multimediali) è un sondaggio condotto ogni trimestre su un campione rappresentativo di 6.000 persone di almeno 15 anni, intervistati de visu in merito alle attrezzature possedute dalla famiglia.

La ricerca condotta da CREDOC per conto dell'ARCEP e del CGTI descrive le attrezzature possedute e gli utilizzi che gli individui ne fanno. Per rilevare i dati vengono effettuate nel mese di giugno una serie di interviste faccia a faccia con

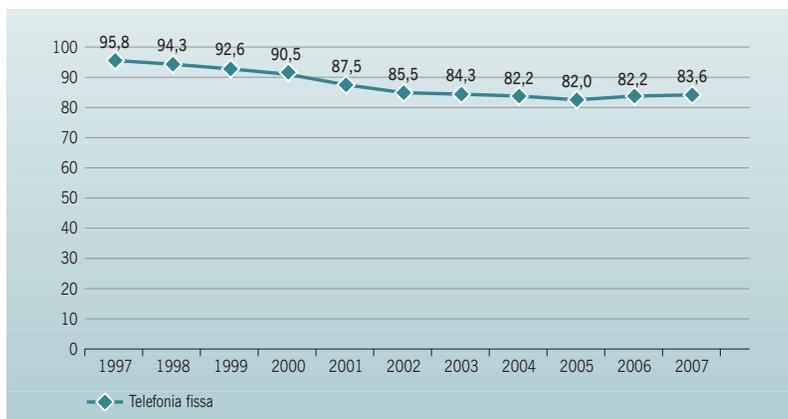
2.200 persone di almeno 12 anni. Nel primo caso, con “percentuale di attrezzature” si indica la quota di famiglie fornite di attrezzature multimediali, mentre il secondo dato individua le persone che in famiglia dispongono di un qualche tipo di attrezzatura

1. Strumentazioni e apparati posseduti dalle famiglie

1.1 Gli apparati di telefonia fissa rimangono stabili

Fin dalla comparsa della telefonia mobile, nella seconda metà degli anni '80, la quota di utenze di telefonia fissa delle famiglie aveva fatto segnare una costante diminuzione, per stabilizzarsi attorno all'82% negli anni 2004-2006. Dai rilevamenti condotti alla fine del 2007, il complesso delle utenze di telefonia fissa sembra accennare ad una ripresa, anche se questo dato deve per ora essere considerato con prudenza, in attesa di ulteriori conferme.

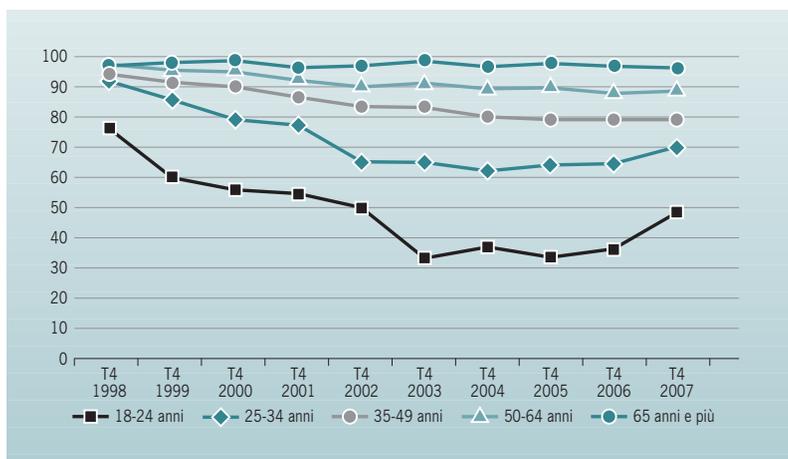
% di attrezzature possedute dalle famiglie



Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" 2007 – Médiamétrie / GfK.

Dall'indagine si evince che il possesso di utenze telefoniche è molto legato all'età. Nel periodo di maggior calo, erano state le famiglie più giovani (con meno di 35 anni) ad aver maggiormente contribuito a questa flessione, dotandosi più rapidamente degli altri di dispositivi di telefonia mobile. Sempre in questo periodo, la quota di utenze di questi "giovani adulti" si era stabilizzata intorno al 60%. Nel 2007, sembra emergere che proprio questa fascia sociale, dei 25-34enni, sia anzi all'origine della ripresa degli investimenti in apparati di telefonia fissa, favorita probabilmente dall'attraente offerta dai numerosi servizi a banda larga (Internet, fonia e IPTV) forniti tramite le reti fisse.

% di attrezzature di telefonia fissa possedute dalle famiglie in base all'età della persona di riferimento



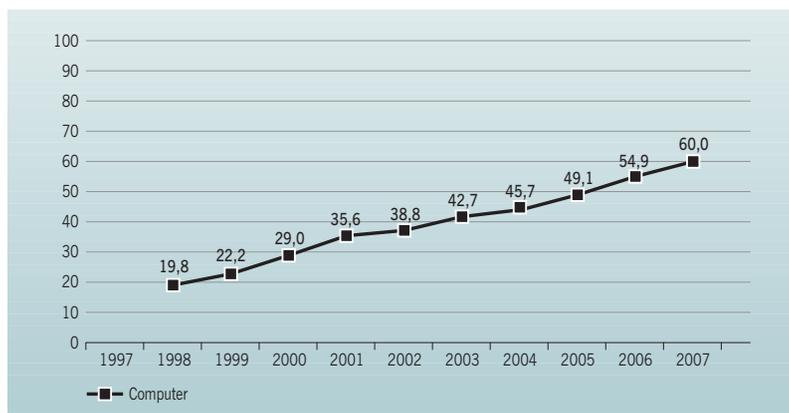
Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" 2007 – Médiamétrie / GfK.

Nota: Tra i nuclei familiari, la categoria dei 18-24enni è poco numerosa: a questa età infatti gran parte dei giovani vivono ancora in famiglia; per questa ragione è stata considerata l'età dei genitori. Alla categoria dei 18-24enni si ascrivono circa 0,9 milioni di famiglie che salgono a 3,8 milioni per i 25-34enni.

1.2 Un quarto delle famiglie possiede un computer portatile

Dal 2001, la percentuale di famiglie che possiede almeno un computer portatile aumenta di 3-4 punti l'anno. Questo ritmo di crescita subisce un'accelerazione nel 2006 facendo segnare un incremento di oltre 5 punti, e questo trend si è mantenuto anche per tutto il 2007. I rilevamenti effettuati a fine 2007 dimostrano che il 60% dei nuclei familiari possiede un computer portatile. Rispetto al possesso di attrezzature informatiche, l'età rimane la maggiore discriminante e neanche la crescita registrata nel 2007 evidenzia sostanziali recuperi tra le varie fasce d'età. Se le attrezzature delle famiglie con componenti più anziani sembra mostrare un'accelerazione (16% a fine 2007 per 75enni e ultra-75enni, con un + 6 annuo), quello dei "giovani pensionati" (65-74enni) aumenta in modo meno evidente facendo segnare un +32%, ossia un incremento di soli 3 punti. Da ciò si evince che le differenze in ambito generazionale non si riducono in modo significativo.

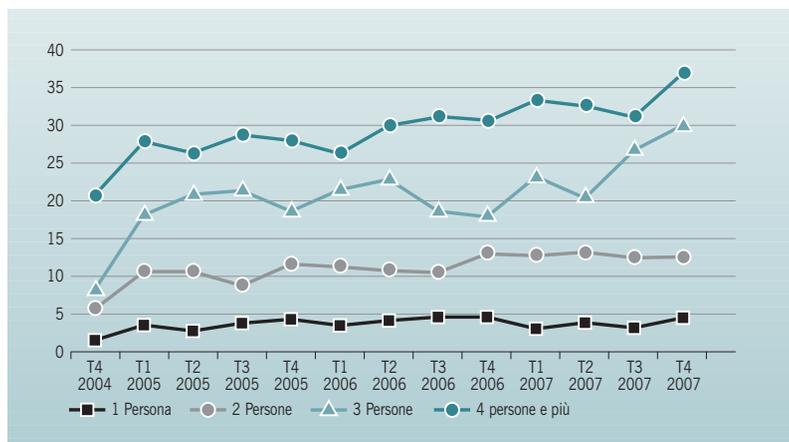
% di attrezzature possedute dalle famiglie



Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" 2007 – Médiamétrie / GfK.

Per quanto riguarda i computer, molto frequente è il fenomeno delle "attrezzature multiple" nelle famiglie: il 30% dei nuclei familiari costituiti da 3 persone possiede più di un PC, percentuale che sale al 37% nelle famiglie di 4 o più persone. Si stima che 1/3 dei computer di nuova acquisizione vengono acquistati da famiglie che ne possiedono già uno. Pertanto, il totale di famiglie con attrezzature informatiche aumenta di 1,5 milioni annui, mentre il numero di famiglie che possiede più di un computer aumenta di 700.000 unità.

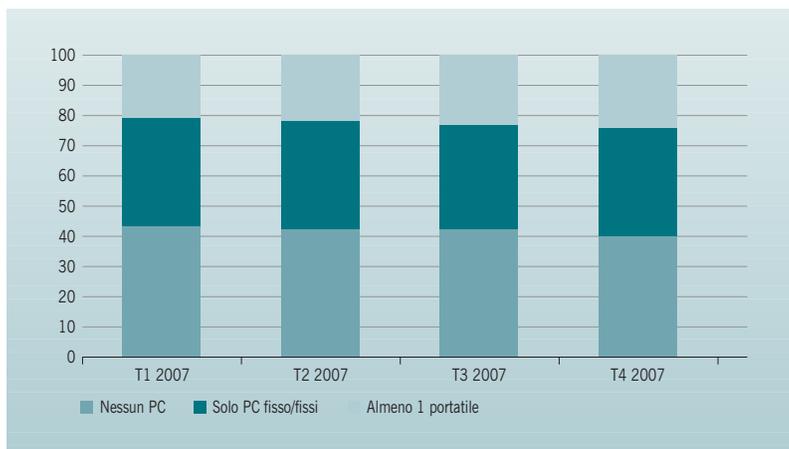
% di attrezzature informatiche multiple in base al numero dei componenti della famiglia



Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" 2007 – Médiamétrie / GfK.

Quando si parla di attrezzature informatiche, la quota di computer portatili evidenzia la crescita più marcata: a fine 2007 quasi 1/4 delle famiglie ne possiede almeno uno. L'utilizzo del portatile in situazioni di mobilità (anche solo all'interno o all'esterno della stessa casa) è una prassi che sta diventando corrente. Da ciò si evince che il computer sta diventando uno strumento ad uso personale e non più appannaggio dell'intera famiglia, come accadde per il telefono nel corso del decennio precedente.

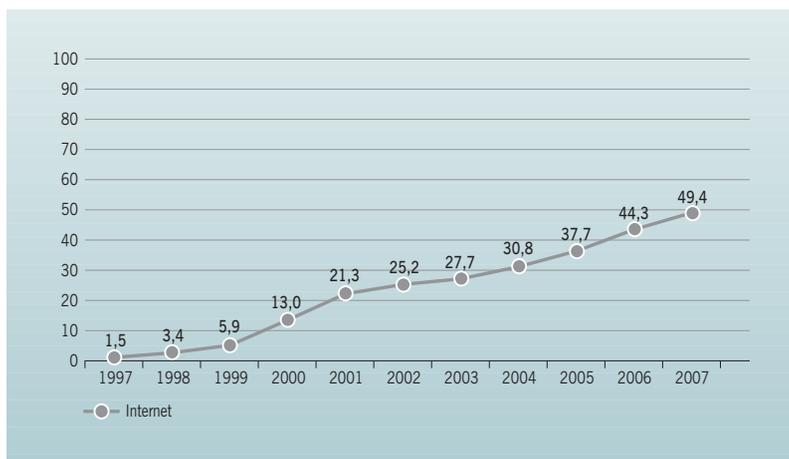
Raggruppamento delle famiglie in base alla dotazione di computer, sia portatili che fissi



Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimedialia" 2007 – Médiamétrie / GfK.

1.3 La metà delle famiglie è collegata ad Internet

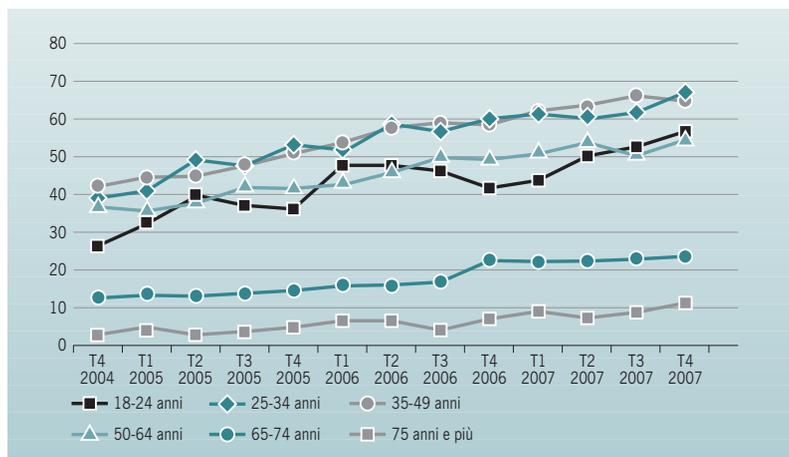
% di attrezzature possedute dalle famiglie



Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimedialia" 2007 – Médiamétrie / GfK.

La metà delle famiglie dispone di una connessione a Internet dalla propria abitazione. Nuovamente nel 2007, la crescita di questo tipo di strumento è sostenuta dalle famiglie con meno di 50 anni. Oltre i 65 anni (65-74 anni) 1/4 delle famiglie è collegato, anche se la crescita nel 2007 rimane debole, mentre per gli over 75 una sola famiglia su dieci dispone di accesso a Internet. In totale, le famiglie di 65enni e di ultra-65enni rappresentano il 28% della totalità, ma sono solo il 7% dei nuovi utenti della Rete.

% di attrezzature Internet in base all'età della persona di riferimento nella famiglia

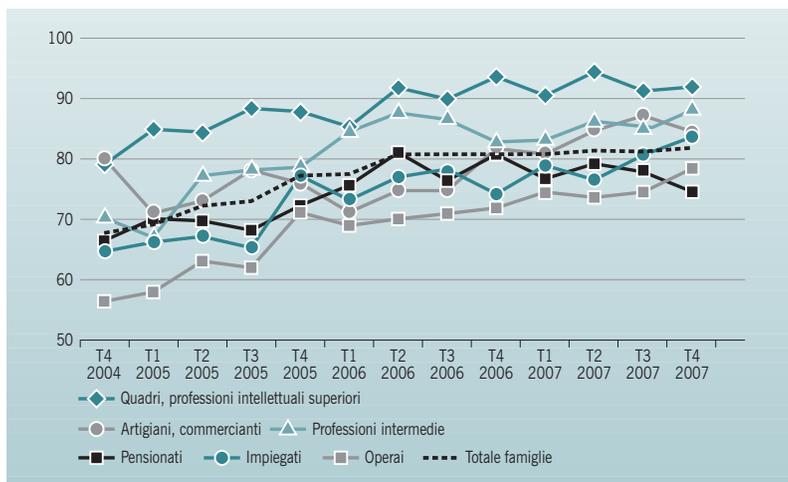


Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimedialia" 2007 – Médiamétrie / GfK.

Se pressoché la totalità delle famiglie di quadri e professionisti dispone di una connessione a Internet domestica, la progressione degli accessi nel 2007 è particolarmente netta se si esaminano le famiglie di impiegati e operai (quando la "persona di riferimento" è un impiegato o un operaio). Tali famiglie rappresentano "soltanto" il 30% della totalità dei nuclei familiari e quasi la metà delle *new entry* del 2007, un dato che appiana in qualche modo le disuguaglianze tra le varie categorie sociali.

Rimane un fatto che, quando si parla di accesso a Internet, il tenore di vita e le condizioni economiche sono fattori determinanti e, se il computer rimane un requisito imprescindibile per accedere alla Rete, è pur vero che alla fine del 2007 il 18% delle famiglie che possiedono un computer non ha ancora sottoscritto nessun abbonamento a Internet. Se si prendono in esame le famiglie di quadri dirigenti, la sperequazione tra quelle "collegate" e quelle "non collegate" è poco evidente (meno del 10%), ma diventa sicuramente più significativa per le famiglie il cui tenore di vita è meno agiato (il 22% delle famiglie di operai).

% di attrezzature Internet delle famiglie che dispongono di computer



Fonte: "Indagine sulle attrezzature multimediali" 2007 – Médiamétrie / GfK.

Nota: Le famiglie appartenenti alle categorie "agricoltori", "studenti" e "inattivi" (rispettivamente 0,4, 0,5 e 1,9 milioni di persone) non sono citate su questo grafico giacché dispongono di risorse troppo esigue perché il sondaggio consenta di ottenere risultati significativi. Nella categoria "totale famiglie" sono compresi 26 milioni di nuclei familiari, comprese le categorie non rappresentate sul grafico.

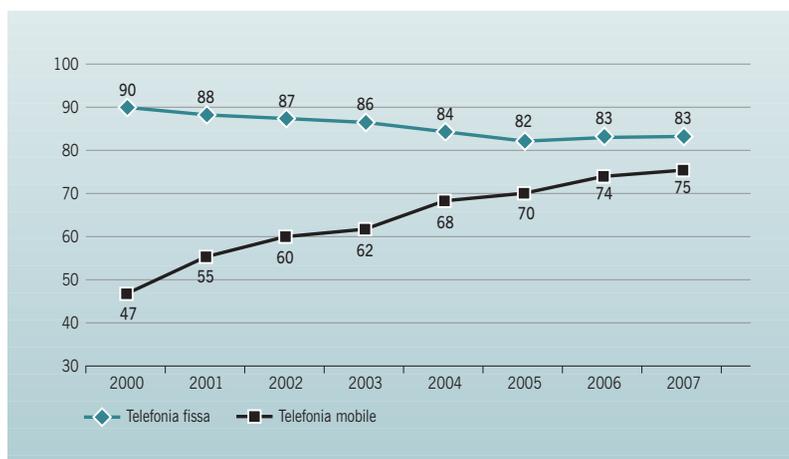
2. Strumentazioni e attrezzature personali

2.1 Stabilizzazione degli apparati di telefonia fissa e dispositivi di rete mobile

Se il telefono fisso e il computer sono strumentazioni legate alla casa, e quindi alla famiglia, non è così per quanto riguarda i telefoni cellulari che sono dispositivi "personali". La misura del tasso di penetrazione del cellulare suppone quindi di prendere a riferimento l'intera popolazione e non solo le famiglie.

Nel mese di giugno 2007, l'83% degli adulti dispone nel proprio domicilio di almeno una linea di telefono fisso. Dopo la flessione costante nel corso degli anni e continuata fino al 2005, la quota di apparati di telefonia fissa sembra aver smesso di decrescere, anche grazie al successo delle offerte di telefonia vendute in concomitanza con i servizi a banda larga. Il livello dei cellulari si mantiene sostanzialmente stabile e, a giugno 2007, il 75% degli adulti possiede almeno un apparecchio di telefonia mobile, +1% in un anno.

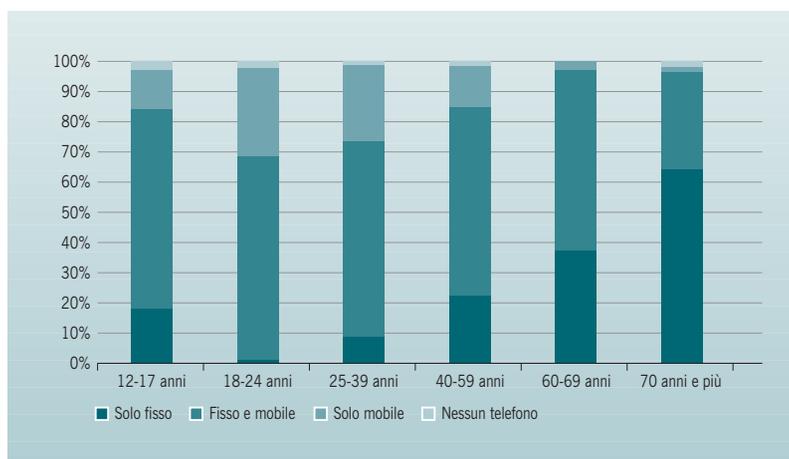
% di attrezzature in telefonia fissa e mobile possedute da adulti – Ambito: persone di 18 anni e più –



Fonte: CREDOC, Ricerche demoscopiche sulle "Condizioni di vita e aspirazioni dei francesi".

Da due anni ormai, la quota di persone che possiedono unicamente un telefono cellulare si mantiene stabile ed è diventato uno standard possedere attrezzature multi-modali (fisso e mobile): è il caso del 60% della popolazione con più di 12 anni e di quasi il 70% degli under-40.

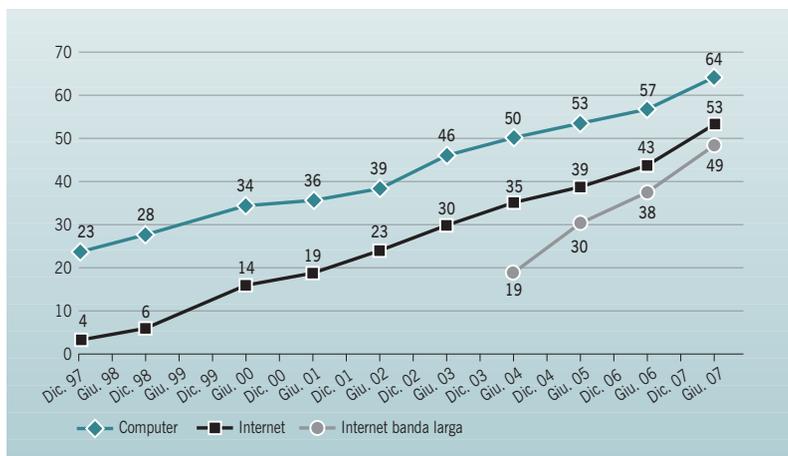
Attrezzature telefoniche in base all'età – Ambito: persone di 12 anni e oltre –



Fonte: CREDOC, Ricerche demoscopiche sulle "Condizioni di vita e aspirazioni dei francesi", giugno 2007.

2.2 Oltre la metà degli adulti possiede una connessione Internet a casa

% di attrezzature possedute da adulti (computer e connessione Internet) – Ambito: persone di 18 anni e oltre –



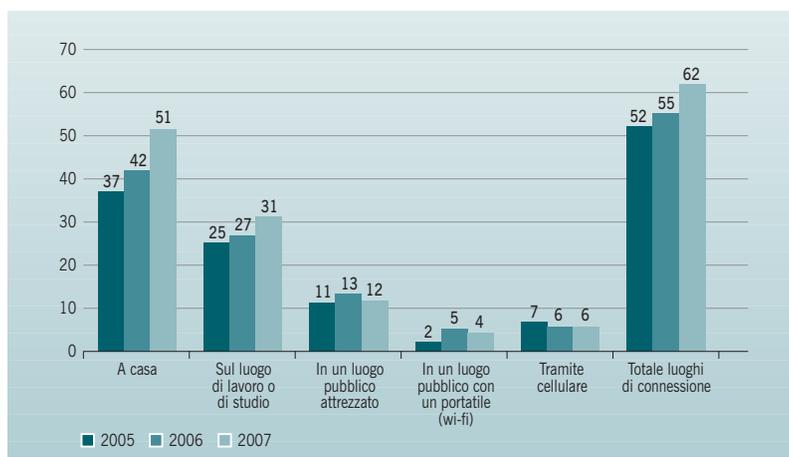
Fonte: CREDOC, Ricerche demoscopiche sulle "Condizioni di vita e aspirazioni dei francesi".

Tra giugno 2006 e giugno 2007, la disponibilità di computer è cresciuta di 7 punti, una delle crescite più evidenti di tutto l'anno. La percentuale di 18enni e ultra-18enni che possiedono un computer a casa raggiunge quota 64%, e di questi 1/3 (ossia il 21% delle persone con più di 18 anni) possiede anche un computer portatile. Parallelamente a questa crescita si registra quella di coloro che possiedono dispositivi multipli (il 17% delle persone contro il 12% dell'anno precedente).

Tenendo conto di tutti i possibili luoghi di connessione, il 62% delle persone di 12 anni o più si è collegato almeno una volta a Internet nel corso degli ultimi dodici mesi. Si tratta di un aumento di 7 punti rispetto all'anno precedente, a testimonianza dell'accelerazione che ha subito la diffusione di Internet. Per quanto riguarda gli utilizzi, la crescita più sensibile viene ancora quest'anno dall'aumento di attrezzature personali: il 51% degli utenti della Rete si collega da casa (+9% rispetto al 2006), ma anche le connessioni dal posto di lavoro o di studio fanno registrare una crescita. Una persona su dieci utilizza gli accessi pubblici (cyber café, biblioteche) per collegarsi a Internet, mentre l'accesso da cellulare o da computer portatile in un luogo pubblico tramite *hot spot wi-fi* riguarda ancora solo una minoranza di utenti.

Persone che si sono collegate a Internet negli ultimi 12 mesi, in base al luogo di connessione

– Ambito: persone di 12 anni e più –



Fonte: CREDOC, Ricerche demoscopiche sulle "Condizioni di vita e aspirazioni dei francesi".

D. Analisi comparativa della situazione negli altri paesi europei

1. Elementi di confronto tra i servizi di telecomunicazioni

1.1 La banda larga

Nel campo della banda larga, i paesi del nord Europa (Danimarca, Olanda, Finlandia, Svezia) sembrano essere le nazioni leader al mondo, con un tasso di penetrazione superiore al 25%. La Francia si mantiene in ottima posizione, ottava davanti a Giappone e Stati Uniti.

Informazioni relative alla banda larga per paesi dell'Unione Europea a fine settembre 2007 (Europa a 25)

Stato membro	Tasso di penetrazione della banda larga: per abitante*	Totale linee DSL installate	Totale linee in full unbundling (banda larga + telefonia)	Totale connessioni Internet via cavo	Quota di mercato dell'operatore storico (in %)
Germania	22,4%	17.517.300	5.400.000	800.000	46%
Austria	19,1%	973.822	273.531	549.982	38%
Belgio	24,7%	1.610.747	38.921	974.269	47%
Cipro	11,4%	85.365	8.077	545	89%
Danimarca	34,5%	1.154.916	150.925	529.849	44%
Spagna	17,3%	5.956.820	524.241	1.581.305	57%
Estonia	21,1%	130.589	5.251	65.969	44%
Finlandia	29,9%	1.246.614	323.269	204.468	56%
Francia	23,4%	14.045.000	3.215.000	700.000	47%

Grecia	8,1%	900.124	134.871	0	56%
Ungheria	13,2%	717.056	7.403	448.562	39%
Irlanda	16,8%	507.148	16.843	76.900	49%
Italia	16,5%	9.378.885	2.546.000	0	64%
Lettonia	13,8%	141.736	423	35.841	44%
Lituania	13,6%	218.684	382	63.241	47%
Lussemburgo	24,0%	99.942	8.017	9.658	69%
Malta	15,1%	38.773	0	21.800	42%
Olanda	34,3%	3.390.700	338.000	2.139.000	50%
Polonia	7,3%	1.810.305	-	849.094	59%
Portogallo	15,6%	1.057.509	266.535	585.066	45%
Repubblica Ceca	13,2%	584.901	28.420	288.000	36%
Regno Unito	24,9%	11.738.328	871.952	3.307.700	26%
Slovacchia	8,5%	276.353	522.749	41.105	51%
Slovenia	16,1%	231.790	28.847	81.899	51%
Svezia	29,5%	1.642.000	154.000	530.000	37%
Totale/ Media	19,9%	75.455.407	14.863.657	13.884.253	46%
<i>Stati Uniti</i>	22,1%				
<i>Giappone</i>	21,3%				

*Conformemente al sistema di calcolo della Commissione Europea: totale delle connessioni diviso il numero di abitanti moltiplicato per 100.

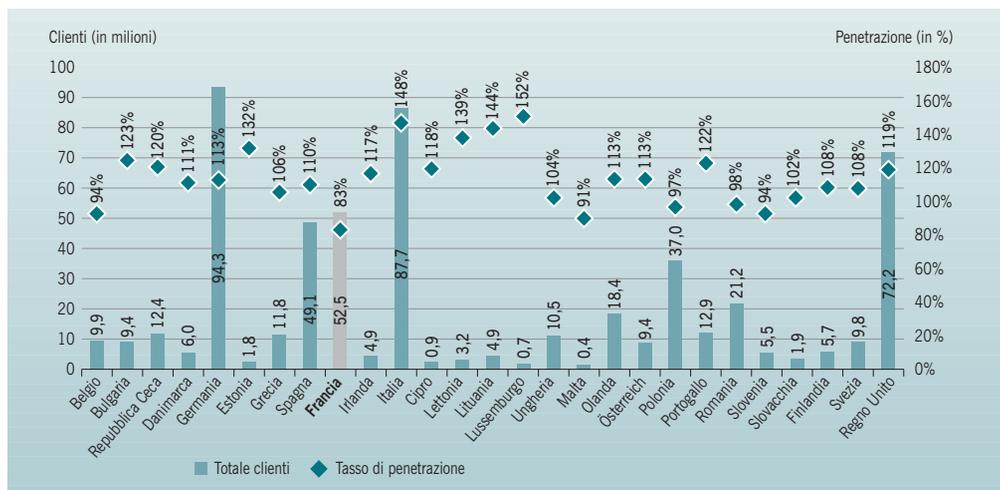
Fonte: ECTA, 2007.

1.2 La telefonia mobile

1.2.1 Il tasso di penetrazione

Per quanto attiene alla diffusione della telefonia mobile, i paesi dell'area baltica e l'Italia presentano le percentuali di penetrazione maggiori (da 139 a 152%), mentre la Francia fa registrare il tasso di penetrazione più basso.

Totale clienti di telefonia mobile e penetrazione nei paesi dell'Unione Europea

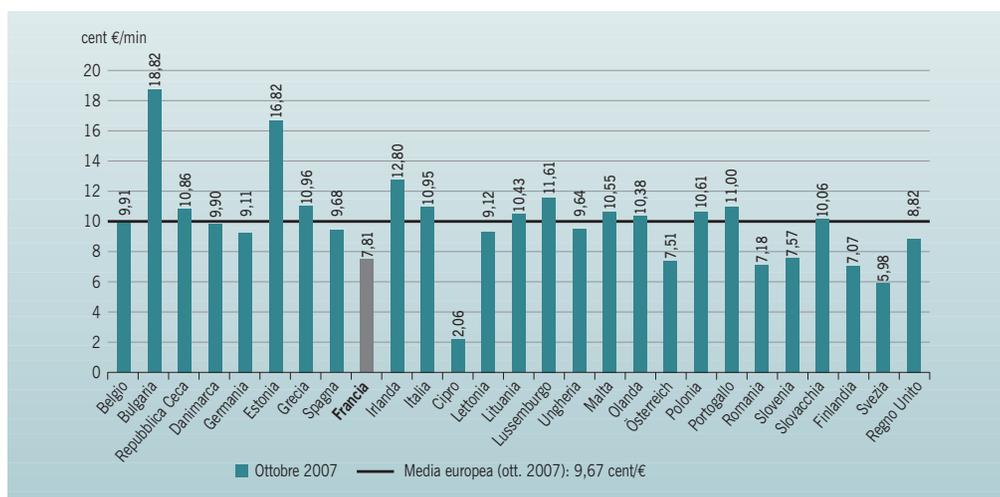


Fonte: 13° rapporto della Commissione Europea.

1.2.2 La terminazione di chiamata

Nel 2007, la rete mobile francese beneficia delle tariffe di terminazione delle chiamate voce più basse tra tutti i paesi dell'UE (7,81 cent/€), ben al di sotto della media europea (9,67 cent/€). I paesi in cui il costo della terminazione di chiamata voce su rete mobile è più basso in assoluto sono Cipro (2,06 cent/€), la Svezia (5,98 cent/€) e la Finlandia (7,07 cent/€).

Prezzo all'ingrosso della terminazione di chiamata voce su rete mobile nell'Unione Europea e nel 2007

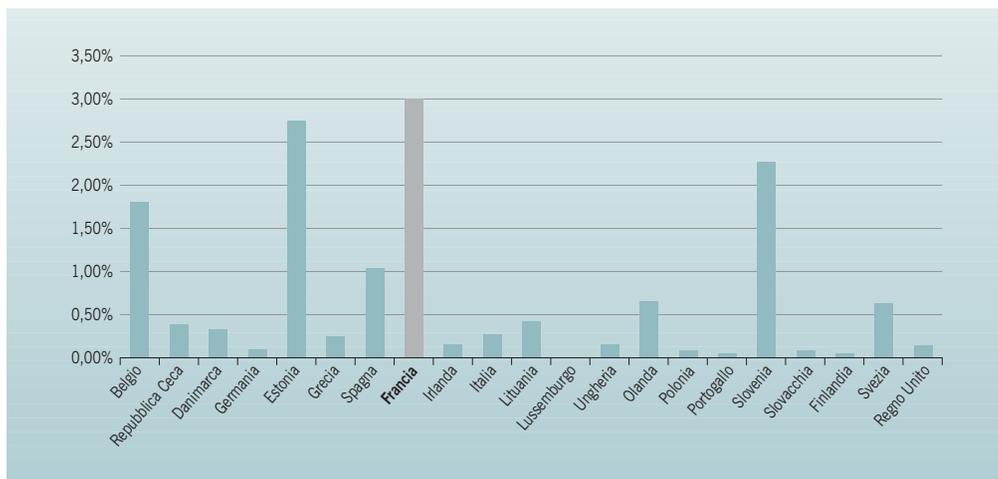


Fonte: 13° rapporto della Commissione Europea.

1.3 La TV via Internet

La TV via Internet (IPTV) evidenzia un trend di crescita grazie alle offerte di convergenza Internet (*triple play* o addirittura *quadruple play*) ed è in Francia che questo fenomeno assume la maggiore visibilità (a luglio 2007 quasi il 3% della popolazione disponeva di un accesso alla TV via Internet). Questo tipo di servizio è sviluppato anche in paesi come l'Estonia, la Slovenia e il Belgio.

Quota di popolazione abbonata ad un servizio di TV via Internet in Unione Europea (luglio 2007)



Fonte: 13° rapporto della Commissione Europea.

2. Confronti tariffari

2.1 Costi del paniere di telefonia fissa

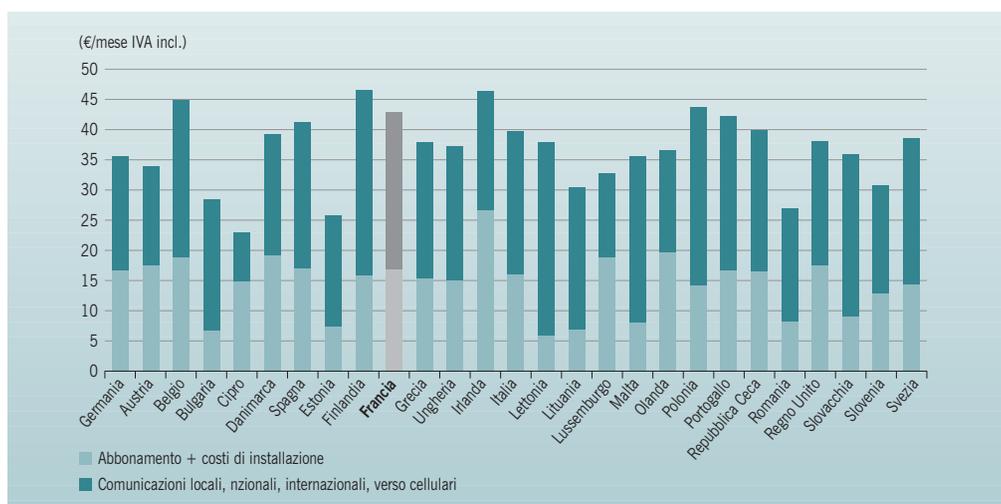
Per fare una stima dell'importo medio della fattura pagata dai consumatori mensilmente nei vari paesi europei, la Commissione UE nel suo 12° rapporto si è basata su alcuni indici compositi forniti dall'OCSE nei quali sono incluse le chiamate nazionali verso i telefoni di rete fissa, le chiamate internazionali e le chiamate verso i dispositivi di rete mobile. In questa ricerca si è dato per scontato che i clienti residenziali e *business* fossero utenti di un operatore storico (con tariffe standard e servizi opzionali esclusi). Ciascun indice, definito su base annuale, prende in conto l'abbonamento per un anno e i costi di installazione di una linea telefonica, ammortizzabili in cinque anni.

L'indicatore dei consumi "residenziali" viene calcolato su una base di 1.200 chiamate nazionali verso un numero di linea fissa, 120 chiamate verso un dispositivo di rete mobile con durata media 2 minuti e 72 chiamate internazionali. Le chiamate nazionali risultano dalla media delle chiamate effettuate verso 14 destinazioni (da 3 a 490 km), con una frequenza di 4 chiamate durante i giorni lavorativi e 2 nel fine settimana di durata compresa tra i 2,5 e 7 minuti. Il 36% delle chiamate viene effettuato in ore di punta e il 64% è diretto a numeri ubicati a meno di 10 km, mentre il 9% sono chiamate verso utenti distanti più di 100 km.

L'indicatore dei consumi "business" viene calcolato su una base di 3.600 chiamate nazionali, 360 chiamate verso un dispositivo di rete mobile con durata media 2 minuti e 216 chiamate internazionali. Le chiamate nazionali risultano dalla media delle chiamate effettuate verso 14 destinazioni (da 3 a 490 km), con una frequenza di 4 chiamate durante i giorni lavorativi e 2 nel fine settimana con durata media 3,5 minuti. L'86% delle chiamate viene effettuato in ore di punta e il 64% è diretto a numeri ubicati a meno di 10 km mentre il 12,5% sono chiamate verso utenti distanti più di 100 km.

Queste fatture mensili medie non tengono dunque conto di eventuali offerte flat rate o di utilizzi quali la voce su IP, fenomeni particolarmente diffusi in Francia e che quindi debbono essere considerati nel contesto nel quale si sviluppano.

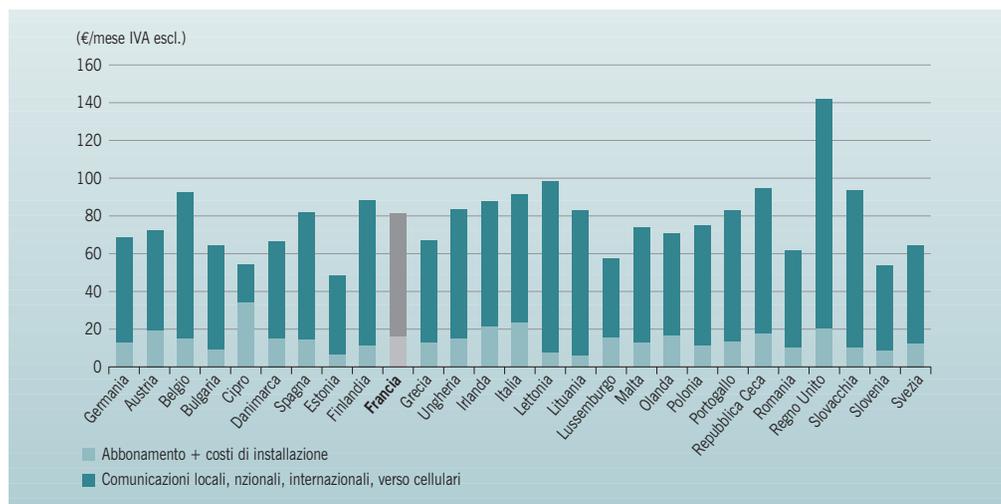
Costo del paniere per clienti residenziali



Fonte: 13° rapporto della Commissione Europea.

In Francia, il costo del paniere di telefonia fissa per clienti residenziali è tra i più elevati d'Europa (42,7€/mese IVA incl.). Tuttavia, questi dati devono essere relativizzati poiché le comunicazioni su rete fissa in Francia passano sempre più attraverso la rete Internet (tecnologia Voice over Broadband o VoIP), che non sono state incluse in questo tipo di conteggi.

Costo del paniere per clienti business



Fonte: 13° rapporto della Commissione Europea.

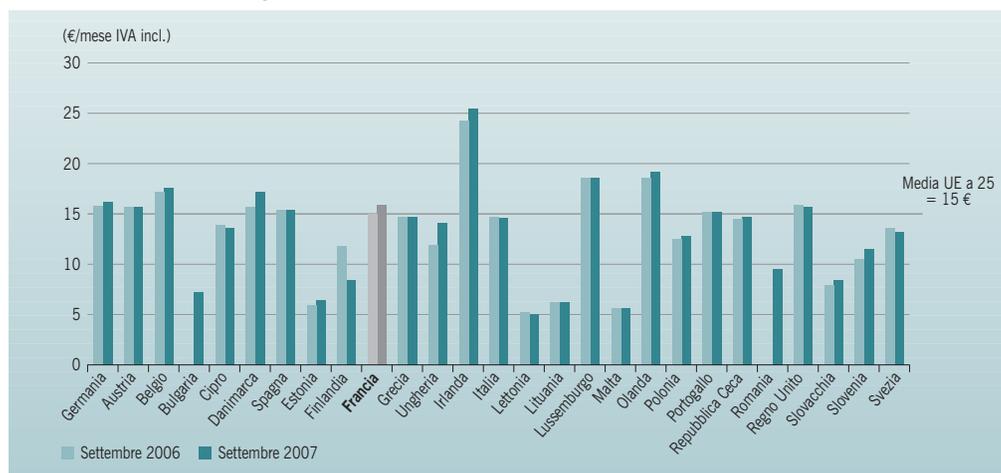
Di Francia, il costo del paniere di telefonia fissa per clienti business ammonta a 82 €/mese IVA esclusa, leggermente superiore alla media europea (77,45 €/mese IVA escl.).

2.2 L'abbonamento

2.2.1 L'abbonamento residenziale

Il costo di un abbonamento residenziale in Francia è leggermente superiore alla media europea e si attesta sui 15 €/mese IVA incl. (dati settembre 2007). In questo settore, l'Irlanda, l'Olanda e il Lussemburgo hanno le tariffe più alte in assoluto.

Tariffe mensili clienti residenziali per abbonamenti sottoscritti con l'operatore storico

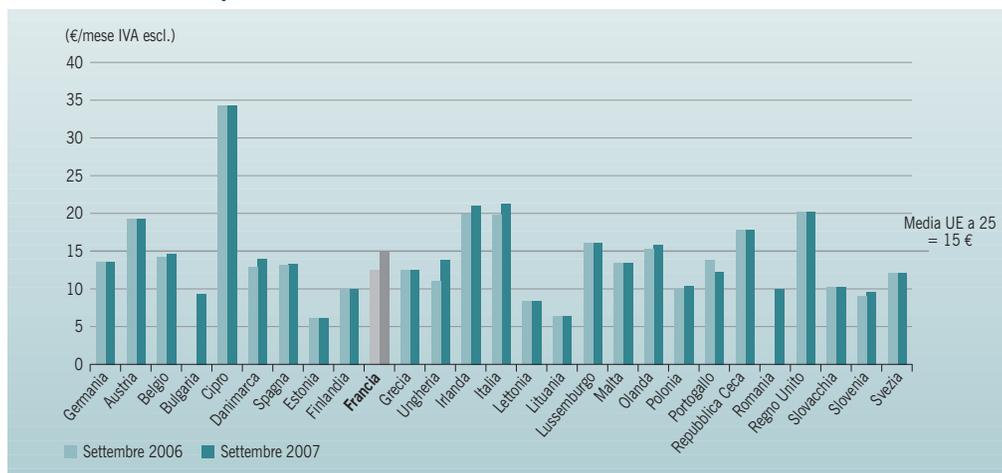


Fonte: 13° rapporto della Commissione Europea.

2.2.2 L'abbonamento *business*

Con i suoi 15 €/mese IVA escl., il costo di un abbonamento business francese si colloca in linea con la media europea. Cipro, l'Italia e l'Irlanda hanno le tariffe maggiori.

Tariffe mensili clienti business per abbonamenti sottoscritti con l'operatore storico



Fonte: 13° rapporto della Commissione Europea.

2.3 Le chiamate verso i dispositivi mobili

La Commissione Europea ha messo in relazione, per ciascun paese dell'UE, i prezzi offerti dai due maggiori operatori di telefonia mobile e le diverse offerte sono state poi classificate in base ai panieri OCSE.

Per quanto riguarda il piccolo consumo (uso poco frequente del cellulare), nel 2007 Estonia, Lituania e Svezia hanno proposto le tariffe più interessanti mentre il Regno Unito ha praticato le tariffe meno vantaggiose per questa categoria di utenti.

Per coloro che effettuano un utilizzo "medio" del cellulare, la Germania, Malta e il Regno Unito presentano le tariffe più elevate, mentre sono l'Estonia, Cipro e la Lituania a proporre i prezzi più interessanti ai loro utenti.

L'Estonia, Cipro e la Lituania presentano le offerte più allettanti per gli utenti che fanno un uso intensivo del cellulare, mentre paesi come la Spagna, Malta e la Germania sono quelli dove le tariffe sono le più sfavorevoli per gli utenti intensivi dell'apparecchio mobile.

Differenze tra prezzi maggiori e prezzi minori in base all'utilizzo del cellulare in Europa

	Prezzo maggiore	Prezzo minore	Forbice in Francia
Uso poco frequente (30 chiamate in uscita/mese + 33 SMS)	29,4 €/mese IVA incl. (Regno Unito)	5 €/mese IVA incl. (Estonia)	17 - 19 €/mese IVA incl.
Uso medio (65 chiamate in uscita/mese + 50 SMS)	45,9 €/mese IVA incl. (Germania)	6,8 €/mese IVA incl. (Estonia)	26 - 32,2 €/mese IVA incl.
Uso intensivo (140 chiamate in uscita/mese + 55 SMS)	68,8 €/mese IVA incl. (Spagna)	11,9 €/mese IVA incl. (Estonia)	46,5 - 54,8 €/mese IVA incl.

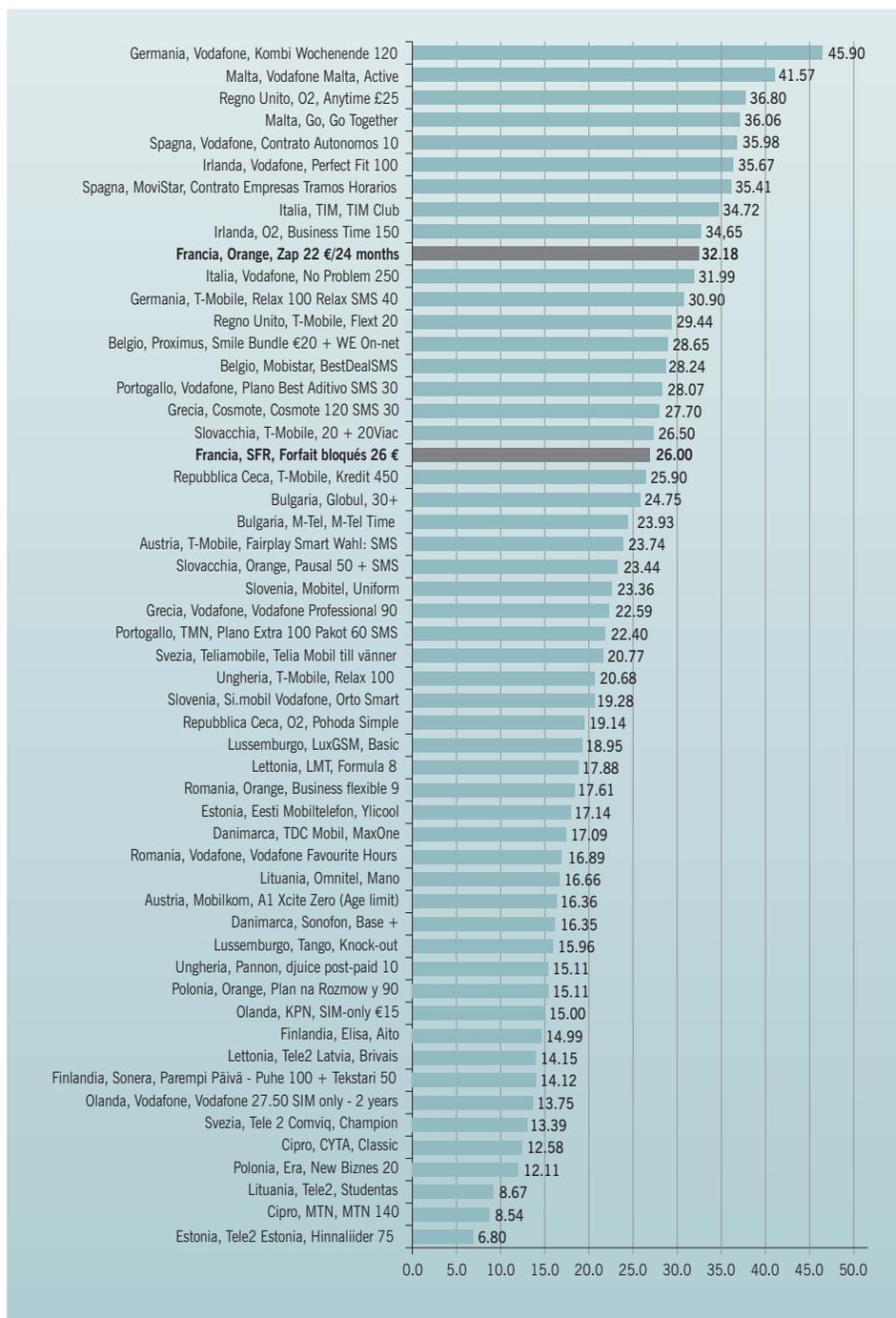
Fonte: 13° rapporto della Commissione Europea.

Costo mensile per un utilizzo poco frequente del cellulare (€/mese IVA incl.)



Fonte: 13° rapporto della Commissione Europea.

Costo mensile per un utilizzo medio del cellulare (€/mese IVA incl.)



Fonte: 13° rapporto della Commissione Europea.

Costo mensile per un utilizzo intensivo del cellulare (€/mese IVA incl.)



Fonte: 13° rapporto della Commissione Europea.

